

### **Fenomeno migratorio e politiche integrate**

Parlare delle politiche per l'integrazione degli stranieri oggi risulta assai complesso, da un lato perché la crisi economica ha coinvolto ed investito l'intera società e, in particolare, le persone più esposte che non possono contare su un background culturale solido in grado di traghettare il superamento di questi anni critici come gli stranieri, dall'altro perché attraverso un processo che li ha visti protagonisti della loro progressiva integrazione nel nostro contesto, sono diventati una parte consistente della nostra struttura produttiva e sociale.

Le politiche fino ad ora adottate dall'Amministrazione provinciale hanno privilegiato, coerentemente con le programmazioni regionali e con il processo di stabilizzazione delle presenze straniere in Italia, un approccio plurale, multi-etnico e multiculturale che valorizzasse le scelte ordinarie sulle proposte di tipo emergenziale, in quanto si è affermata sempre la necessità di evitare ogni ghettizzazione degli stranieri nel momento in cui si approcciano ai servizi.

La risposta della società civile, dalle sue diverse prospettive, ha assunto il principio di integrazione quale criterio fondante delle specifiche progettazioni: si è assistito, infatti, negli anni, al proliferare di iniziative proposte a livello locale da parte di organizzazioni pubbliche e private, che, nell'ottica della sussidiarietà orizzontale, hanno contribuito a realizzare quel "nuovo modello dinamico di inclusione costruito sulla curiosità, sulle relazioni, sull'interesse e sull'attenuazione delle disuguaglianze economico-sociali e culturali"<sup>1</sup>.

Oggi stiamo attraversando un momento nuovo e anche inaspettato dello sviluppo socio-economico caratterizzato da forte incertezza, timore e insicurezza circa la possibilità di mantenere le conquiste che fino ad oggi si davano per scontate.

Questa nuova fase storica obbliga a porre degli interrogativi rispetto all'efficacia delle scelte fino ad oggi adottate. Il rischio di "derive" sociali impone di riportare all'attenzione dei decisori politici, tra gli altri, il tema della maggiore tutela verso i cittadini stranieri: la componente straniera, nei diversi ambiti sociali e produttivi in cui si è inserita, ha permesso negli anni una crescita della nostra società sia in termini culturali sia economici tale che, qualora venisse a mancare, questo potrebbe avere una grossa ricaduta con gravi conseguenze per l'intero assetto del Paese.

Occorre, quindi, interrogarsi sulle priorità da perseguire, in un contesto nuovo come quello che stiamo vivendo, caratterizzato anche da fenomeni di rientro nei Paesi d'origine a causa della ridotta attrattiva del nostro territorio dal punto di vista della ricerca del lavoro, ma anche dallo spaesamento dei più giovani divisi tra la cultura del Paese d'origine e la cultura dei propri coetanei con i quali tuttavia condividono la vita di tutti i giorni.

Continuare a lavorare in una logica integrata permette, pertanto, di selezionare in maniera specifica i bisogni e le esigenze della componente straniera che ha confermato e individuato la nostra provincia quale territorio dove consolidare il proprio progetto di vita: la capacità, dimostrata negli anni, della nostra Amministrazione di proporre analisi puntuali e fornire risposte non solo emergenziali alle richieste che vengono presentate dai cittadini stranieri rappresenta un valore dal quale occorre partire per individuare le soluzioni adeguate e coerenti in relazione al momento storico che stiamo vivendo.

---

<sup>1</sup> Provincia di Torino – Relazione Previsionale e Programmatica 2011-2013 – Programma 85

Il confronto fra le componenti provinciali che lavorano sul tema (settori Lavoro, Politiche Sociali, Formazione e Istruzione) consente di guardare all'obiettivo dell'integrazione degli stranieri "a 360 gradi", considerandone sia i punti di forza sia le criticità, sui quali ragionare e investire, per continuare a promuovere un modello di integrazione sociale che valorizzi le capacità dei destinatari e responsabilizzi le progettazioni pubbliche.

Come ogni anno, l'appuntamento con la presentazione del Report della Prefettura impone un ragionamento serio sul futuro delle nostre politiche, a partire dalla solidità e oggettività dei dati analizzati, ma anche tenendo conto dall'incertezza delle risorse e degli assetti istituzionali.

In questo periodo di scarsa chiarezza in merito all'organizzazione delle funzioni di vasta area questo approccio, che vede nel confronto e nella condivisione all'interno e all'esterno del nostro Ente il suo elemento cardine, si conferma essenziale non soltanto per continuare a programmare e promuovere le scelte e le decisioni che possano permettere di raggiungere i migliori risultati in termini di integrazione sociale e lavorativa degli stranieri, ma anche per incentivare le organizzazioni locali a continuare ad operare intorno a questa tematica come è stato fatto fino ad ora.

Il gruppo di lavoro intra-provinciale ha cercato di far proprie queste linee e di lavorare per garantire la prosecuzione dei diversi progetti, cercando di inventare nuove strategie finalizzate ad allargare le maglie della rete che negli anni si è andata consolidando, e di approfondire temi, specifici e nuovi, inerenti il fenomeno migratorio.

### **Progetti realizzati in collaborazione tra più Servizi della Provincia di Torino**

#### ***Progetti finanziati con la programmazione F.E.I. 2011-2012 a titolarità provinciale***

La Provincia si conferma quale soggetto che realmente rappresenta, promuove e compone gli interessi delle popolazioni (italiane e straniere) di un'area vasta, che allo stesso modo beneficiano dei servizi e delle iniziative che il nostro territorio offre: come esempio di buone prassi di seguito si presentano tre progetti gestiti in stretta collaborazione tra l'Area Istruzione e Formazione e l'Area Lavoro e Solidarietà sociale, finanziati dal Fondo Europeo per l'Integrazione (FEI) 2011-2012.

#### ***Progetto Prov-Governance - Bando FEI***

Sono proseguite le attività del progetto "Prov-Governance" - con la Provincia di Torino come capofila in partenariato con il Comune di Torino, l'Associazione Formazione 80, S&T, l'Ufficio Pastorale Migranti (UPM), finanziato dal bando FEI e conclusosi al 31/06/2012.

Il progetto - che ha visto coinvolgimento sia dell'Area Istruzione e Formazione sia dell'Area Lavoro e Politiche Sociali e di Parità - aveva come obiettivi la creazione di un coordinamento stabile sul tema "migranti" tra gli enti e gli operatori che a diverso titolo si occupano di integrazione e orientamento dei cittadini migranti e la diffusione di un catalogo *on-line* a livello provinciale.

Grazie al censimento degli operatori che erogano corsi di italiano agli stranieri, alla conclusione del progetto, è stata presentata una mappa dell'offerta formativa linguistica, consultabile *on-line*, aggiornabile dai singoli enti.

I risultati e il catalogo *on-line* sono stati presentati il 29/06/2012 durante il convegno finale svoltosi presso la Provincia di Torino (Sala Stemmi), durante il quale è stata distribuita anche una pubblicazione con la sintesi della ricerca svolta. [www.prov-work.eu](http://www.prov-work.eu).

### ***Progetto Prov@Work - Bando FEI***

La Provincia di Torino (con i Servizi Coordinamento Centri per l'Impiego<sup>2</sup> e Formazione professionale) in partenariato con il Comune di Torino, l'Ufficio Pastorale Migranti (UPM), l'Associazione Animazione Interculturale (ASAI), l'Associazione Formazione 80, il Centro Estero per l'Internazionalizzazione S.c.p.a, l'En.A.I.P. Piemonte, la Fondazione Casa di Carità arti e mestieri Onlus, l'IRES PIEMONTE, S.&T. sc e TerreMondo hanno ottenuto il finanziamento del progetto Prov@work all'interno del Fondo Europeo per l'Integrazione dei cittadini di Paesi terzi per l'annualità 2011-2012. Attraverso il progetto in essere si intende migliorare il livello di occupabilità delle persone migranti iscritte ai Centri per l'Impiego (CPI) della Provincia di Torino con la sperimentazione di servizi innovativi ed individualizzati di accompagnamento alla ricerca di lavoro. Il progetto, inoltre, valorizza la costituzione dei nodi territoriali creati con il progetto Prov-Governance, con il quale si pone in continuità.

Il progetto ha coinvolto 120 destinatari:

- 40 uomini e donne in possesso di qualifiche professionali medio-alte, cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia e iscritti ai CPI della Provincia di Torino;
- 40 uomini e donne giovani (21-29 anni) in possesso di qualifiche professionali medio-basse, cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia e iscritti ai CPI della Provincia di Torino;
- 40 donne (30-45 anni) in possesso di qualifiche professionali medio-basse, cittadine di paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia e iscritte ai CPI della Provincia di Torino.

Le attività previste in particolare sono:

- *Rafforzamento del sistema di governance* - l'azione è finalizzata al consolidamento della rete fra enti locali, istituzioni pubbliche, privato sociale e mondo del lavoro già costituita con il progetto PROV-GOVERNANCE, oltre a un censimento sulle opportunità di orientamento e inserimento lavorativo a disposizione dei cittadini stranieri.
- *Azioni di accompagnamento al lavoro sperimentali* – l'azione è finalizzata alla sperimentazione di 3 percorsi fortemente innovativi indirizzati ai tre gruppi sopra indicati con peculiarità e caratteristiche proprie.
- *sperimentazione professionalità medio-alte* - percorso rivolto a 40 persone migranti con professionalità medio-alte ai quali viene proposto il bilancio di esperienza migratoria (BIM) e un'azione di accompagnamento per sostenere l'esame CILS; successivamente – in base ad un colloquio di selezione – i partecipanti sono suddivisi in due sottogruppi:
  - il primo, composto da 15 persone, segue un percorso di preparazione e accompagnamento al tirocinio presso aziende del territorio;
  - il secondo, composto da 25 persone, segue un percorso di accompagnamento alla ricerca attiva del lavoro (elaborazione del curriculum vitae e utilizzo dei social network);
- *sperimentazione professionalità medio-basse* – percorso rivolto a 80 persone con professionalità medio-basse suddivisi in due gruppi:
  - il primo, composto da giovani (donne e uomini) fra i 21 e i 29 anni, segue un percorso di condivisione delle difficoltà quotidiane nella ricerca di lavoro, abitazione etc. ed elaborazione di soluzioni;
  - il secondo, composto da donne tra i 30 e i 45 anni, segue un percorso dedicato alla gestione del tempo e della propria persona (abilità sociali, ricerca online del lavoro).

---

<sup>2</sup> Referente del Progetto Dott.ssa. Carla Tonelli

- *Formazione degli operatori preposti alle relazioni con i cittadini stranieri*: ciclo di incontri seminariali (gestiti da avvocati esperti in materia, soci dell'A.S.G.I.<sup>3</sup>) rivolti agli operatori e ai mediatori interculturali delle Pubbliche Amministrazioni e delle organizzazioni del privato sociale che si relazionano con l'utenza straniera. Il percorso costituisce un'importante occasione per il confronto fra gli operatori dei servizi in continuità con il progetto MEDIATO, al quale la Provincia ha aderito fin dall'inizio, che si pone come obiettivo il consolidamento delle reti istituzionali al fine di garantire un'informazione di qualità. Oltre ad incontri formativi in presenza viene offerto un aggiornamento permanente e una consulenza *on-line* in materia giuridica attraverso il presente portale e il forum ad accesso riservato.

Il 19 giugno 2013 scorso nel corso del Convegno conclusivo sono stati presentati i risultati del progetto, tutti i materiali verranno pubblicati sul sito [www.prov-work.eu](http://www.prov-work.eu).

Le attività si sono concluse il 30 giugno 2013.

### **Altri progetti**

#### ***Progetto "TVET"***

Il Servizio Coordinamento Centri per l'Impiego ha coinvolto il Servizio Formazione Professionale per l'accoglienza di cinque delegazioni provenienti dalla Romania, nell'ambito del progetto "TVET- Collegare l'offerta formativa professionale alla domanda del mercato del lavoro", promosso dal Centro Nazionale Romeno per lo sviluppo della Formazione Tecnica e Professionale, di cui era responsabile per l'attuazione in Italia l'Agenzia di Sviluppo CODEX.

Le delegazioni erano composte da rappresentanti di autorità locali e nazionali, enti formativi pubblici e privati, parti sociali e associazioni di categoria della Romania. L'obiettivo delle visite, previste tra settembre e novembre 2012, era la conoscenza delle attività dei Centri per l'Impiego e l'approfondimento del processo di elaborazione e concertazione delle politiche formative.

Grazie alla collaborazione con il Tavolo Migranti del Servizio Formazione Professionale si sono realizzate alcune visite ad agenzie formative del nostro territorio, previste nel programma delle delegazioni. La prima delegazione, a Torino dal 17 al 21 settembre, proveniente dalla regione Galati, è stata accolta all'ENGIM Artigianelli. Alla seconda visita, dal 30 settembre al 6 ottobre, hanno preso parte due delegazioni, provenienti dalle regioni Botosani e Brasov, in visita alla Fondazione Casa di Carità. La terza delegazione, dal 21 al 27 ottobre, proveniente dalla regione Prahova ha visitato la sede di Immaginazione e Lavoro in Piazza dei Mestieri. L'ultima delegazione, proveniente dalla regione Bihor, a Torino dal 4 all'11 novembre, è stata in visita all'Enaip Piemonte.

A conclusione delle visite le cinque delegazioni hanno espresso soddisfazione e grande attenzione per futuri partenariati e accordi transnazionali su tematiche di comune interesse tra i nostri Paesi.

### **Cittadinanze, Lavoro e Formazione**

Il tema della cittadinanza agli stranieri, è un argomento complesso sul quale si intrecciano aspetti etici, sociali, giuridici, anagrafici, culturali ed economici che rendono questa tematica particolarmente delicata.

---

<sup>3</sup> Associazione Studi Giuridici sull'Immigrazione

Come noto la cittadinanza lega la Persona allo Stato, attribuendole un complesso di diritti e di doveri civili e politici che, prima della rivoluzione francese, non erano riconosciuti alla titolarità del singolo, il quale era solo suddito, per cui soggetto allo Stato.

La Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino, figlia dell'illuminismo, ha pertanto voluto valorizzare la Persona, sia in quanto titolare di diritti fondamentali e inalienabili, ma anche come membro della *civitas*, nei confronti della quale assume specifiche responsabilità in termini di partecipazione diretta e indiretta tendenti alla sua sopravvivenza e al suo sviluppo.

La caratteristica saliente dello status di cittadino (come di tutti i diritti moderni di libertà) consiste oggi, alla luce delle conquiste del costituzionalismo del 900 (ben sintetizzate nella nostra Carta fondamentale), nel riconoscimento del *potenziale* utilizzo dei diritti, lasciato alla autonoma valutazione del singolo: sono libero di fare, ma anche di non fare. Secondo questa impostazione la valorizzazione del singolo individuo si concretizza nella possibilità di fargli godere delle stesse condizioni di appartenenza alla comunità che spettano ai suoi simili

Il concetto della cittadinanza si intreccia, quindi, con problematiche legate all'appartenenza ad un territorio o ad una comunità, porta con sé il rischio di esclusione e di emarginazione sociale, economica e culturale inducendo a fenomeni di ghettizzazione, ambiti in cui la Provincia di Torino, come accennato in precedenza, ha posto sempre particolare attenzione.

L'ormai numerosa e stabile presenza degli stranieri sul territorio provinciale, ci ha portato ad analizzare le prime sei cittadinanze straniere presenti nelle banche dati dei nostri servizi, considerando in questo caso il termine cittadinanza come nazionalità legata al paese di provenienza.

La tabella di seguito riportata illustra quanto le prime sei cittadinanze di residenti stranieri siano presenti nel mondo del lavoro e nella formazione professionale nel 2012.

Tab.1 Provincia di Torino - Comparazione dei dati relativi alle prime sei cittadinanze anno 2012

Cittadinanza	Cittadini stranieri residenti	Avviamenti lavoratori stranieri domiciliati <sup>4</sup>	Stock disponibili al lavoro stranieri domiciliati <sup>5</sup>	Flusso disponibili al lavoro di nuova presentazione domiciliati <sup>6</sup>	Allievi partecipanti ai corsi di Formazione Professionale
Romena	104.074	33.807	20.365	7.512	2.886
Marocchina	29.900	8.851	8.491	2.013	996
Albanese	11.435	2.824	2.135	664	332
Peruviana	10.590	5.123	2.037	875	671
Cinese	8.836	3.075	281	88	110
Moldova	7.423	2.304	1.294	607	220
<i>Totale prime 6 citt.</i>	<i>172.258</i>	<i>55.984</i>	<i>34.603</i>	<i>11.759</i>	<i>5.215</i>
Altre cittadinanze	54.833	15.535	11.227	3.379	2.068
<i>Totale complessivo</i>	<i>227.091</i>	<i>71.519</i>	<i>45.830</i>	<i>15.138</i>	<i>7.283</i>
<b>% di colonna (incidenza cittadinanza per ciascun indicatore)</b>					
Romena	45,8%	47,3%	44,4%	49,6%	39,6%
Marocchina	13,2%	12,4%	18,5%	13,3%	13,7%
Albanese	5,0%	3,9%	4,7%	4,4%	4,6%
Peruviana	4,7%	7,2%	4,4%	5,8%	9,2%
Cinese	3,9%	4,3%	0,6%	0,6%	1,5%
Moldova	3,3%	3,2%	2,8%	4,0%	3,0%
<i>Totale prime 6 citt.</i>	<i>75,9%</i>	<i>78,3%</i>	<i>75,5%</i>	<i>77,7%</i>	<i>71,6%</i>

<sup>4</sup> Assunzioni di cittadini immigrati domiciliati nella Provincia di Torino

<sup>5</sup> Numero di disoccupati/inoccupati iscritti nei C.p.I. della Provincia di Torino al 31/12/2012

<sup>6</sup> Inoccupati, iscritti per la prima volta e disoccupati che hanno perso lavoro iscritti nei C.p.I. nell'anno 2012

(Segue tab.1)

% di riga (incidenza di ciascun indicatore sul totale dei residenti per cittadinanza)						
Romena	100%	32,5%	19,6%	7,2%	2,8%	
Marocchina	100%	29,6%	28,4%	6,7%	3,3%	
Albanese	100%	24,7%	18,7%	5,8%	2,9%	
Peruviana	100%	48,4%	19,2%	8,3%	6,3%	
Cinese	100%	34,8%	3,2%	1,0%	1,2%	
Moldova	100%	31,0%	17,4%	8,2%	3,0%	

Da una prima lettura della tabella si può notare come l'insieme delle prime sei nazionalità rappresenti la quasi totalità degli stranieri residenti sul nostro territorio, il 76% sul totale.

Un altro aspetto che sembra importante sottolineare è l'incidenza dei cittadini rumeni, poiché rappresentano quasi il 46% degli stranieri residenti, distaccandosi notevolmente dalle altre cinque: infatti, la seconda nazionalità risulta essere quella marocchina presente con appena il 13%, a seguire quelle albanese e peruviana con circa il 5% ciascuna.

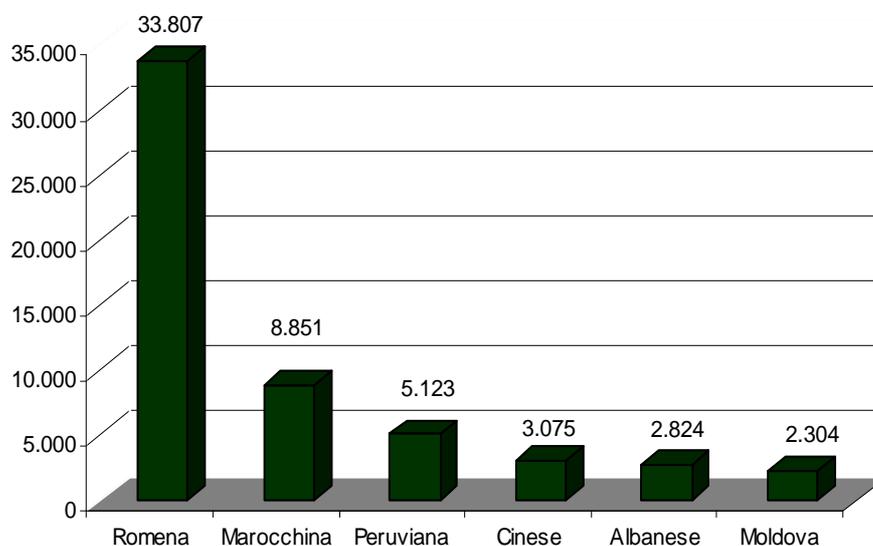
Se compariamo i diversi settori presi in esame (avviamenti, stock e flusso dei disoccupati iscritti ai C.p.I. e partecipanti ai corsi professionali) emergono alcune importanti differenze.

I cittadini peruviani, pur rappresentando il 4,7% degli stranieri residenti, registrano un elevato coinvolgimento nei corsi di Formazione Professionale (9,2%) e una prevalenza negli avviamenti al lavoro (7,2%). Diversamente i cittadini cinesi pur costituendo circa il 4% dei residenti e degli avviamenti al lavoro, pesano solo lo 0,6% degli iscritti ai C.p.I. e l'1,5% per quanto riguarda la Formazione Professionale. Questo potrebbe indicare che, essendo numericamente importanti sia a livello anagrafico che di inserimento nel mondo del lavoro, i lavoratori cinesi tendono a non utilizzare i canali istituzionali ma trovano occupazione all'interno della propria comunità di appartenenza.

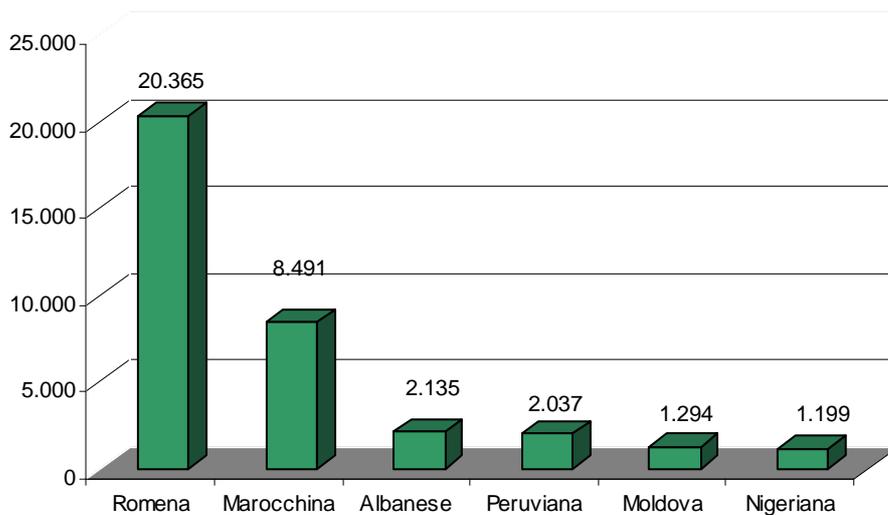
Proseguendo nell'analisi, si può notare che la cittadinanza albanese, presente al terzo posto per residenza, disoccupazione e formazione, scivola al quinto posto negli avviamenti lavorativi.

Se analizziamo nel dettaglio i singoli settori, mentre le sei prime nazionalità dei cittadini residenti e degli avviamenti sono le stesse, anche se con posizionamenti diversi, negli iscritti ai C.p.I. e ai corsi di formazione professionale al posto dei cinesi si inseriscono i nigeriani tra i disoccupati e i brasiliani tra i partecipanti alla formazione professionale.

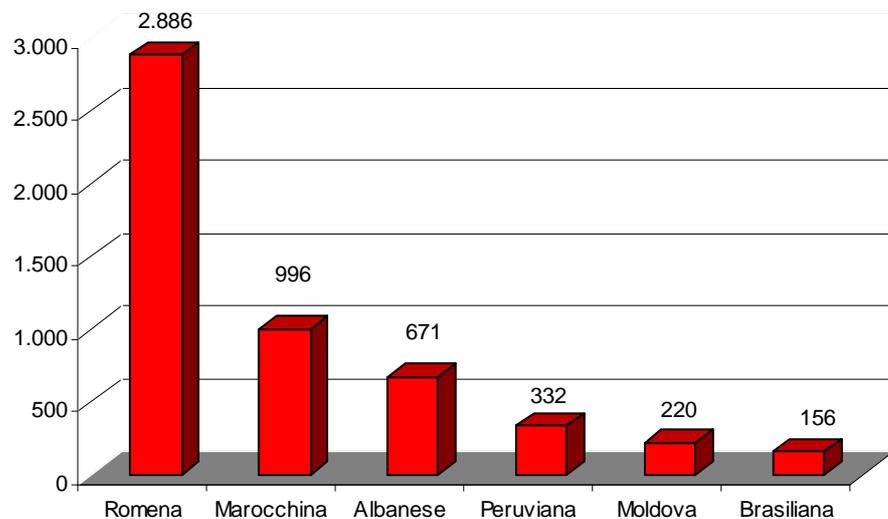
Graf. 1 Avviamenti Lavorativi anno 2012



Graf .2 Stock Disponibili anno 2012



Graf .3 Allievi corsi Formazione Professionale



## **Presenza straniera e Politiche sociali**

*a cura dell'Ufficio Sistema Informativo<sup>7</sup>  
e dell'Ufficio per le Politiche di Integrazione<sup>8</sup>*

Anche quest'anno il Servizio Politiche Sociali e di Parità ha provveduto, in collaborazione con la Prefettura, alla raccolta dei dati sulla popolazione straniera residente al 31/12/2012 presso le anagrafici dei comuni<sup>9</sup>.

Fino allo scorso anno i dati sono stati richiesti soltanto ai comuni con popolazione residente superiori alle 5.000 unità, dove risiede circa il 70% degli stranieri presenti sul territorio provinciale. Quest'anno, considerando anche la solerzia con la quali i comuni hanno sempre risposto alle nostre richieste, si è deciso di estendere la raccolta a tutti i comuni della Provincia, questo ha permesso di avere sia i dati complessivi del territorio sia i dettagli dei singoli comuni.

Dalla presente analisi è escluso il comune di Torino, al quale vengono dedicati specifici approfondimenti negli altri capitoli del presente volume.

### **1 Il territorio provinciale**

#### ***1.1 La popolazione residente***

Il territorio della Provincia di Torino si presenta esteso, variegato come zone altimetriche e composto da un numero elevato di comuni (315) di dimensione e densità molto diverse tra loro. La presenza del capoluogo incide e orienta lo sviluppo economico e produttivo di tutta la provincia, questo si ripercuote sulla distribuzione della popolazione residente, infatti, i comuni prossimi a Torino hanno un alta densità abitativa: Moncalieri (55.720), Collegno (50.102), Nichelino (48.829), Rivoli (48.769), Settimo T.se, mentre quelli lontani, ad eccezione di alcuni centri da sempre più industrializzati (Pinerolo, Ivrea, Susa), diventano progressivamente meno popolati soprattutto nelle aree montane di confine, Moncenisio (34) Ingria (45) Ribordone (67). La popolazione straniera è presente, già da diversi anni, su tutto territorio provinciale con densità maggiore nell'area metropolitana. Se consideriamo i valori assoluti, i comuni con il maggior numero di stranieri sono: Moncalieri (4.475), Chieri (3.609), Nichelino (3.084), Carmagnola (2.949). E' interessante notare che si tratta di comuni limitrofi tra loro, collocati nella zona sud rispetto al capoluogo. Sui 315 comuni, soltanto 5 non sono stati fino ad ora interessati dal fenomeno migratorio, questi sono comuni molto piccoli situati in zone montane che risentono di un costante e continuo spopolamento. Nei restanti comuni montani di piccole dimensione gli stranieri residenti sono limitati ad alcune unità, questo fa ipotizzare che la loro presenza sia soprattutto legata al lavoro di cura della persone anziane.

---

<sup>7</sup> Antonella Ferrero - Natalina Vaschetti – Enrico Chiarle

<sup>8</sup> Diego Lopomo

<sup>9</sup> Si precisa che possono esserci degli scostamenti tra i dati raccolti e quelli pubblicati dall'Istat nel luglio 2013, in quanto quest'ultimi sono stati soggetti a controlli e allineamenti successi alla data della nostra rilevazione (15 marzo 2013).

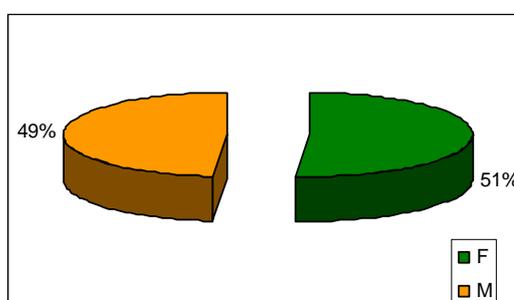
La tabella sottostante riassume la distribuzione delle due coorti di popolazione.

Tab.1 – *La popolazione complessiva e la popolazione straniera*

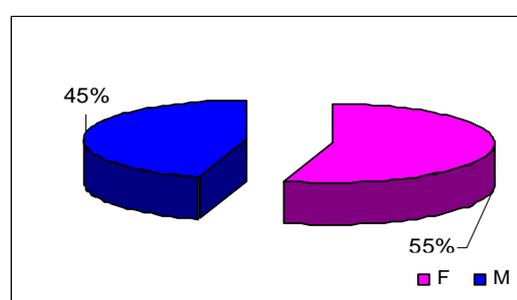
	Popolazione al 31.12.2013	Media	Deviazione std.	Minimo	Massimo
Popolazione Residente	1.400.646	4.422,66	8.315,60	34	55.720
Stranieri	84.900	270,38	545,57	0	4.475

Le due coorti, stranieri e autoctoni, come si può vedere dai grafici, presentano delle differenze interessanti rispetto al genere .

Graf. 1 - *Distribuzione genere popolazione autoctona*



Graf. 2 - *Distribuzione genere popolazione straniera*



Va riferito che esistono alcune differenze strutturali tra le due popolazioni legate all'età, gli autoctoni sono più anziani rispetto agli stranieri, e al genere. Le donne, seppur presenti in entrambi le coorti in numero maggiore rispetto agli uomini, sono più numerose nella popolazione straniera. Questo è spiegato in parte dalla diversa distribuzione dei due generi nell'arco della vita. Alla nascita e nei primi anni di vita, il genere maschile è più numeroso, questo scarto va progressivamente diminuendo fino ai 40 anni, definita dai demografi l'età dell'allineamento, quando i due generi raggiungono un pareggio numerico destinato a cambiarne la distribuzione, poiché, passata tale soglia, le donne diventano progressivamente più numerose rispetto ai loro coetanei uomini questo spiegherebbe quindi la maggiore presenza di donne nella popolazione anziana. Se questo schema si applica anche agli stranieri, complessivamente più giovani, gli uomini risultano numericamente inferiori rispetto alle donne.

Un'altra motivazione per spiegare questa differenza è legata al mercato del lavoro da sempre più favorevole per le donne (probabilmente proprio in relazione al lavoro di cura). Questa disuguaglianza tra i generi, tratto peculiare dell'immigrazione odierna, si è andata attenuando negli anni, ma la crisi economica che stiamo attraversando, colpendo maggiormente i settori produttivi dove la presenza maschile è maggiore, potrebbe nel tempo accentuare questa discrepanza.

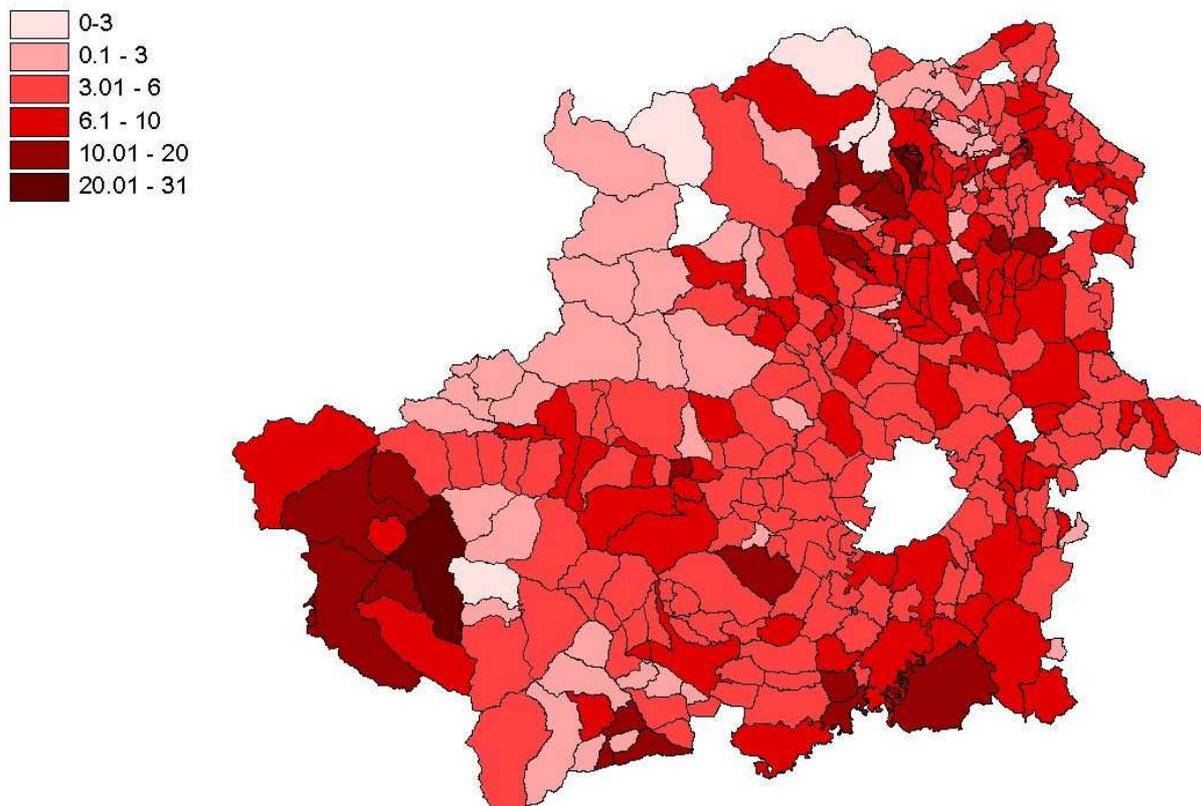
Passando ora ad analizzare i dati della popolazione minorile, si notano delle differenze nelle due coorti. I minori italiani rappresentano il 16,1% della popolazione italiana mentre i minori stranieri sono il 22,9% di quella straniera. Questo dato si collega a quanto sopra citato: la popolazione straniera è più giovane e anche più feconda, infatti ormai da tempo le nascite del nostro paese sono sempre più a carico della popolazione straniera.

Complessivamente invece i minori stranieri sono pari al 7,7% della popolazione minorile.

## 1.2 Il peso della popolazione straniera nei comuni

La situazione si modifica se analizziamo i dati in relazione alla popolazione residente, dove nei comuni molto piccoli la presenza straniera, seppur limitata ad alcune unità, incide su questo rapporto. Il valore medio percentuale della provincia di Torino è di 5,6 % , la punta massima si riscontra a Prigelato con il 30,42% - valore ormai stabile da alcuni anni – diversamente, come accennato prima, esistono alcuni comuni dove non vivono stranieri. Tuttavia, a parte gli estremi la deviazione standard è di 3,25, questo conferma che nonostante la diversità e l'estensione del territorio il dato è nel complesso abbastanza omogeneo sul tutto il territorio.

Figura 1 - *Distribuzione percentuale degli stranieri sulla popolazione*



Considerate le differenze che insistono sul territorio, si è deciso di effettuare l'analisi - suddividendo i comuni in base al numero della popolazione residente:

- Comuni fino a 1.000 abitanti
- Comuni tra i 1.001 e 3.000 abitanti
- Comuni tra i 3.001 e 5.000 abitanti
- Comuni tra i 5.001 e 10.000 abitanti
- Comuni superiore ai 10.000 abitanti.

## 1.3 Comuni fino a 1.000 abitanti

Questo rappresenta il gruppo più numeroso, è composto da 107 comuni, 61 appartengono come zona altimetrica all'area della montagna, 40 alla collina e soltanto 6 sono collocati in pianura. Di seguito vengono riportati i comuni appartenenti a questo gruppo con i corrispondenti valori della popolazione residente e degli stranieri.

Ala Di Stura (469 – 9), Alice Superiore (712 – 18), Alpette (275 – 9), Andrate (520 – 30), Angrogna (875 – 15), Bairo (803 – 16), Baldissero Canavese (538 – 26), Balme(103-1), Barone Canavese (597 – 41), Bobbio Pellice (571 – 23), Borgiallo (563 – 48), Borgomasino (845 – 82), Brosso (455 – 16), Brozolo (479 – 28), Canischio (282 – 8), Cantoira (556 – 7), Caravino (983 – 56), Carema (786 – 62), Castelnuovo Nigra (419 – 28), Ceresole Reale (164 – 3), Chialamberto (379 – 23), Chiesanuova(216 – 23), Chiomonte (976 – 39), Ciconio (371 – 25), Cintano (258 – 27), Cinzano (371 – 15), Claviere (221 – 38), Collettero Castelnuovo (340 – 71), Collettero Giacosa (606 – 54), Cossano Canavese (526 – 30), Exilles (272 – 14), Fenestrelle (565 – 16), Fiorano Canavese (826 – 47), Garzigliana (586 – 24), Giaglione (645 – 3), Gravere(715 – 32), Groscavallo (195 – 1), Ingria (45–0), Inverso Pinasca (758–31), Isolabella (398 – 6), Issiglio (431 -25), Lemie (184 – 1), Levone (461 – 31), Lugnacco (391 – 32), Lusernetta (491-8), Lusiglié' (572 – 26), Maglione (463- 24), Mattie (704 – 38), Meana di Susa (868 – 27), Meugliano (84 – 2), Mezenile (835 – 29), Mombello di Torino (410 – 30), Mompantero (670 – 16), Monastero di Lanzo (375 – 9), Moncenisio (34 – 1), Montaldo Torinese (759 – 43), Monteu da Po (904 – 75), Moriondo Torinese (825 – 19), Nomaglio (300 – 3), Novalesa (545 – 12), Orio Canavese (833 – 56), Osasio (943 – 31), Palazzo Canavese (865 – 35), Parella (456 – 19), Pecco (205 – 3), Perosa Canavese (563 – 26), Perrero (711 - 25), Pertusio (796 – 27), Pessinetto (612 – 57), Prigelato (815 – 248), Prali (269-13), Pramollo (242 – 2), Prascorsano (773 – 25), Pratiglione (560 – 51), Quagliuzzo (339 – 16), Quassolo (376 – 20), Ribordone (67- 1), Ronco Canavese (324 – 25), Rorà' (252 – 3), Roure (886-27), Rueglio (788 – 23), Salbertrand (586 – 79), Salerano Canavese (514 - 39), Salza di Pinerolo (77 – 2), San Colombano Belmonte (383– 14), San Didero (569 – 22), San Martino Canavese (866 – 36), Sauze di Cesana (255 – 20), Scarmagno (820 – 32), Sestriere (902 – 122), Settimo Rottaro (506 – 22), Strambinello (263 – 7), Tavagnasco (798 – 48), Torre Canavese (594 – 20), Trausella (126 – 3), Traversella (354- 8), Traves (541 – 20), Usseaux (191 – 4), Usseglio (214 – 1), Valgioie (957 – 72), Vallo Torinese (781 – 37), Varisella (821 – 27), Venaus (961-12), Vestigné (830 – 50), Vialfré (264 – 15), Vico Canavese (865 – 37), Vidracco (524 – 34), Vistrorio (520 – 32).

La presenza più importante riguarda Prigelato, dato stabile ormai da tempo, comune con il valore più alto della provincia con il 30,43% mentre il valore più basso, inferiore all'0,47% riguarda Usseglio e Giaglione.

Il valore medio di questo gruppo è pari al 4,8%, poco al di sotto della media provinciale, mentre la dispersione intorno alla media è di 4,1 indicando una discreta variabilità tra i comuni, infatti in questo gruppo il 24% dei comuni hanno presenze straniere inferiori alle 10 unità.

Le donne straniere sono il 60,6%, della popolazione straniera mentre i minori sono circa il 6,4% dei minori residenti, dato questo inferiore rispetto alla media .

Risiede in questi comuni il 3,9% degli stranieri presenti sul territorio provinciale (escluso il capoluogo)

Cercando di tracciare un profilo degli stranieri residenti in quest'area, emerge che si tratta di comunità piccole, anche la presenza di minori è inferiore alla media provinciale, questo fa ipotizzare che si tratta di stranieri occupati in lavori stagionali o di cura in prevalenza soli senza una propria famiglia.

Per quanto riguarda le nazionalità, le più numerose sono: Romania (1.880), Marocco (207), Albania (168) Moldava (64), Francia (59), Polonia (56).

#### ***1.4 Comuni da 1.001 a 3.000 abitanti***

I comuni che appartengono a questo gruppo sono 92, di cui soltanto il 22% hanno più di 2.000 abitanti, si tratta sempre di comuni piccoli di cui 44 collocati in zona collinare, 25 montagna e 23 pianura e sono:

Aglié (2.684 - 238), Albiano D'Ivrea (1.799 - 130), Andezeno (2.053 - 185), Arignano (1.083- 45), Azeglio (1.344 - 104), Barbania (1.643 - 72), Bollengo (2.114 - 101), Borgone Susa ( 2.272

- 171), Brusasco (1.699 - 132), Bruzolo (1.564 - 78), Buriasco (1.439 - 70), Burolo (1.250 - 53), Busano (1.615 - 113), Campiglione-Fenile (1.376 - 52), Candia Canavese ( 1.310 - 124), Cantalupa (2.551-111), Caprie ( 2.116 - 62), Casalborgone (1.914 -113), Cascinette d'Ivrea (1.479 - 67), Caselette (2.996 - 136), Castagneto Po (1.766 - 110), Castagnole Piemonte (2.235 - 173), Cavagnolo (2.301-110), Cercenasco ( 1.848 - 106), Ceres ( 1.075 - 73) Cesana T.se (1.006 - 108), Chianocco (1.709 - 81), Chiaverano (2.135 - 97), Chiusa di San Michele (1.728 - 174), Coassolo Torinese (1.578 - 84), Cuceglio (1.015 - 118), Feletto (2.368 - 334), Fiano (2.721 - 92), Foglizzo (2.407-54), Front (1.744 - 107), Frossasco (2.941 - 167),Germagnano (1.244 - 93),Grosso (1.048 - 65), La Cassa (1.823 - 76), Lauriano (1.520 - 68), Lessolo (1.985 - 117), Locana (1.608 - 71), Lombardore (1.738 - 77), Lombriasco (1.098 - 101), Lorzane (1.165 - 35), Macello (1.255 - 65), Marentino (1.381-54), Mercenasco (1.261 - 151), Montalenghe (1.034-71), Oglianico (1.469 - 93), Osasco (1.123 - 22), Ozegna (1.230 - 30), Pancalieri (2.048 - 269), Pavarolo (1.123 - 80), Piverone (1.391- 67), Pomaretto (1.067 - 49), Porte (1.147 - 106), Pralormo (1.946 - 174), Prarostino (1.308 - 28), Quincinetto (1.040 - 45), Reano (1.785 - 63), Rivalba (1.165 - 47), Rivara (2.715 -196), Rivarossa (1.583 - 99), Rocca Canavese (1.472 - 80), Roletto(2.040 - 68), Romano Canavese (2.879 - 154), Rondissone (1.855 - 153), Rubiana (1.877 - 139), Salassa (1.803 - 91), Samone (1.630 - 104), San Germano Chisone (1.890 - 86), San Giorgio Canavese (2.702 - 197), San Giorio di Susa (1.055 - 90), San Pietro Val Lemina (1.469 - 65), San Sebastiano da Po (1.940 - 83), Sauze d'Oulx (1.220-97), Sciolze (1.504 - 121), Settimo Vittone (1.556- 80), Sparone (1.087 - 112), Torrazza Piemonte (2.854 - 117), Vaie (1.437 -78), Vauda Canavese (1.455 - 34), Verrua Savoia (1.472 - 64), Villanova Canavese (1.163 - 55), Villar Dora (2.922 - 140 ), Villar Focchiardo (2.082 - 64), Villar Pellice (1.127 - 32), Villareggia (1.030 - 57), Virle Piemonte (1.181 - 126), Vische (1.316 - 66 ), Viù (1.105 - 10).

Il comune con la percentuale più alta di popolazione straniera è Feletto con il 14,10%, segue Pancalieri con il 13,13% mentre il comune con la percentuale più bassa è Viù con lo 0,90%.

Il valore medio di questo gruppo è di 6% superiore alla media provinciale, mentre indice di dispersione intorno è di 2,50 molto più bassa rispetto al gruppo precedente.

In quest'area la presenza di donne straniere rappresenta il 54,9% della popolazione straniera, poco al di sotto della media provinciale, mentre i minori sono 8,4% della popolazione minorile.

Risiede in questi comuni il 10,9% degli stranieri presenti sul territorio provinciale ( escluso il capoluogo).

La presenza di stranieri qui appare più omogenea nella composizione, aumenta la presenza di minori e cresce la percentuali di uomini, questo fa pensare che ci sia una presenza di famiglie con figli.

Le principali nazionalità sono: Romania (5.211), Marocco (1.269), Albania (340), Moldova (187) e India (185); per quanto riguarda quest'ultima nazionalità si precisa che la maggior parte degli Indiani residenti in provincia di Torino, si trovano nella zona sud della Provincia distribuiti nei comuni di Pancalieri, Carmagnola e Lombriasco. Seguono Repubblica Popolare Cinese, Polonia e Perù.

### ***1.5 Comuni da 3.001 a 5.000 abitanti***

Appartengono a questa classe 49 comuni, 22 collocati in zone collinari e i restanti 27 si distribuiscono tra 14 in pianura e 13 in montagna, questi sono:

Airasca (3.900 – 310), Balangero (3.228 – 137), Baldissero Torinese (3.793 – 130), Banchette (3.300 – 428), Bardonecchia (3.272 – 324), Bibiana (3.488 – 364), Borgofranco d'Ivrea (3.750– 9), Bosconero (3.110 – 184), Bricherasio (4.614 – 255), Cafasse (3.520 – 202), Coazze (3.300 - 302), Condove (4.674 – 223), Corio (3.350 – 247), Forno Canavese (3.592 – 404), Givoletto ( 3.768 –107), Mathi (4.009 – 294), Mazze' (4.258 – 190), Montalto Dora (3.443 – 221), Oulx (

3.314 – 386), Pavone Canavese (3.961 – 173), Pecetto Torinese (3.930 – 191), Perosa Argentina (3.449 – 196), Pinasca (3.025 – 120), Piobesi Torinese (3.711 – 120), Piscina (3.460 – 176), Pont-Canavese (3.684 – 493), Riva Presso Chieri ( 4.445 – 199), Robassomero (3.070 – 109), Rosta (4.759 – 178), San Carlo Canavese (4.036 – 137), San Francesco al Campo (4.935 – 168), San Gillio (3.091 – 97), San Giusto Canavese (3.423 – 268), San Ponso (3.584 – 101), San Raffaele Cimena (3.110 – 189), San Secondo Di Pinerolo (3.584 – 101), Sangano (3.807 – 107), Sant'Ambrogio di Torino (4.839 – 451), Sant'Antonino di Susa (4.394 – 424), Scalenghe (3.353-149), Torre Pellice (4.675– 371), Trana (3.939 – 222), Val della Torre (3.866 – 138), Valperga (3.219 – 255), Verolengo (4.969 –212), Villafranca Piemonte (4.838 – 295), Villar Perosa (4.145 - 225), Villarbasse (3.406 – 107), Villastellone (4.909 – 403)

La percentuale media di questo gruppo è di 6,1% di mezzo punto superiore alla media provinciale con una dispersione intorno alla media pari al 2,8.

Il comune con la presenza maggiore è Pont-Canavese con 13,4% mentre quello a più bassa densità di stranieri è Sangano con il 2,8%.

Per quanto riguarda le donne rappresentano il 56,9% degli stranieri mentre i minori sono pari all'8,8% della popolazione complessiva minorile. La presenza di minori e di donne è simile alla media provinciale, trattandosi di comuni disseminati su tutto il territorio provinciale questo dato potrebbe essere attribuito, come già anticipato, ad una richiesta di lavoro di cura dove le donne vengono più facilmente collocate.

Risiede in questi comuni il 13,3% degli stranieri presenti sul territorio provinciale (escluso il capoluogo).

Per quanto riguarda le cittadinanze più numerose troviamo: Romania (6.229), Marocco (1.489), Albania (639), Repubblica Popolare Cinese (305), Moldavia (237) e Stati Uniti d'America (176).

### ***1.6 Comuni da 5.001 a 10.000 abitanti***

Appartengono a questo gruppo 27 Comuni di cui 14 collocati in pianura e 11 in collina soltanto 2 si trovano in ambito montano (Susa Bussoleno). Di seguito vengono riportati i comuni e la popolazione complessiva e quella straniera.

Almese (6.473 - 316), Brandizzo (8.555 - 477), Bruino (8.549 - 264), Bussoleno (6.313 - 532), Buttigliera Alta (6.477 - 283), Caluso (7.693 - 645), Cambiano (6.183 - 204), Candiolo (5.660 - 173), Carignano (9.265 - 779), Castiglione Torinese (6.342 - 236), Cavour (5.593 - 340), Cumiana (7.906 - 350), Druento (8.609 - 599), Favria (5.328 - 503), Gassino Torinese (9.583 - 632), La Loggia (8.848 - 324), Lanzo Torinese (5.309 - 450), Luserna San Giovanni (7.552 - 769), Montanaro (5.415 - 245), Nole (6.958 - 370), None (8.042 - 394), Pino Torinese (8.420 - 458), San Benigno Canavese (5.813 - 371), Strambino (6.502 - 394), Susa (6.655 - 648), Vigone (5.266 - 267), Volvera (8.792 - 306).

Il comune con la percentuale più alta è Luserna San Giovanni, 10,18%, mentre quello con percentuale più bassa è Candiolo con il 3,1%, il valore medio è di 5,9% lievemente superiore alla media provinciale.

Risiede in questi comuni il 13,3% degli stranieri presenti sul territorio provinciale (escluso il capoluogo).

Le donne rappresentano il 55,2% della popolazione straniera, i minori sono l'8,1% della popolazione minorile con un range che va da 28% di Susa al 2,1% di Bruino. La distribuzione di minori, indice a nostro parere di stabilità e integrazione, si presenta in questo gruppo piuttosto variabile.

Le nazionalità più numerose sono: Romania (6.539), Marocco (1.522), Albania (1.088), Repubblica Popolare Cinese (395), Moldavia (395), Perù (95).

### 1.7 Comuni superiori ai 10.000 abitanti

In questo gruppo troviamo in totale 34 comuni. Si tratta di comuni collocati in prevalenza nella prima e seconda cintura in prossimità del capoluogo. 24 di questi sono collocati in pianura, 8 in collina e 1 soltanto in montagna. La maggior parte sono centri urbani con densità elevata, qui risiede il 57 % della popolazione complessiva provinciale e il 59% di quella straniera.

Alpignano (17.212 - 747), Avigliana (12.573 - 728), Beinasco (18.205 - 860), Borgaro Torinese (13.593 - 480), Carmagnola (29.106 - 2.949), Caselle Torinese (18.949 - 1002), Castellamonte (10.004 - 973), Chieri (36.691 - 3.609), Chivasso (26.831 - 2.199), Ciriè (19.06 - 1.262), Collegno (50.102 - 2658), Cuornè (10.192 - 1115), Giaveno (16.774 - 1.426), Grugliasco (38.272 - 1.666), Ivrea (24.191 - 2.019), Leini (16.075 - 1.100), Moncalieri (55.720 - 4.475), Nichelino (48.829 - 3.084), Orbassano (23.113 - 914), Pianezza (14.478 - 544), Pinerolo (34.808 - 2348), Poirino (10.513 - 753), Piossasco (18.453 - 790) Rivalta di Torino (19.719 - 1.065), Rivarolo Canavese (12.627 - 825), Rivoli (48.769 - 2.028), San Maurizio Canavese (10.013 - 460), San Mauro Torinese (19.306 - 881), Santena (10.829 - 882), Settimo Torinese (48.105 - 2.645), Trofarello (10.989 - 38) Venaria Reale (34.783 - 1.392), Vinovo (14.655 - 673), Volpiano (15.461 - 885)

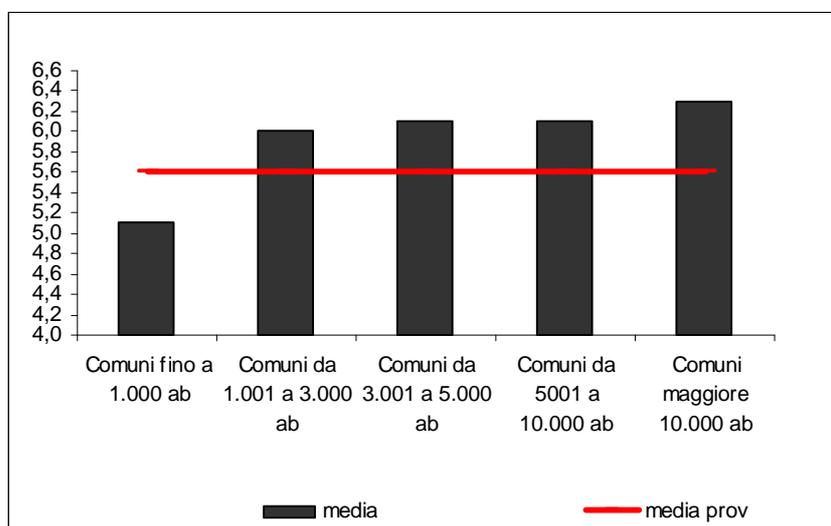
La media, calcolata sulla popolazione residente, è di 6,2% superiore quindi alla media provinciale. Il comune con la percentuale più alta è Cuornè con il 10,9%, segue Carmagnola con il 10,1%, Chieri con il 9,8%, diversamente il comune con la percentuale più bassa è Borgaro con il 3,5%. Queste percentuali confermano il trend degli anni precedenti, da diversi anni Cuornè si conferma il comune con la percentuale più alta di stranieri.

Le donne presenti in questo gruppo rappresentano il 55,2% della popolazione straniera uguale al valore medio dell'intera provincia, mentre i minori sono pari al 8,1 % della popolazione minorile leggermente superiore alla media provinciale.

Per quanto riguarda le cittadinanze più numerose sono: Romania (27.777), Marocco (4.836), Albania (3.122), Repubblica Popolare Cinese (1.195), Perù (684), Bosnia Erzegovina (196). A parte le prime nazionalità che sono le medesime in tutti i gruppi, altre, numericamente meno importanti, si distribuiscono soltanto in alcuni comuni, ad esempio la Bosnia Erzegovina si trova principalmente a Orbassano (73) e a Chieri (56), il Brasile è presente in prevalenza a Venaria, il Camerun presente solo a Collegno (121) il Ghana, (35) a Giaveno e l'Egitto a Moncalieri.

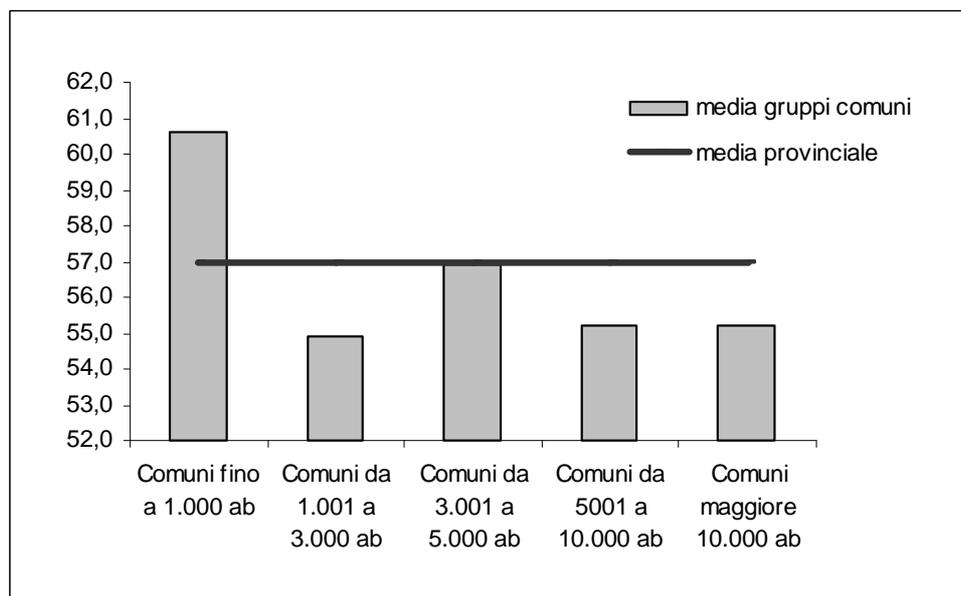
I grafici sottostanti illustrano la distribuzione complessiva dei dati analizzati nei diversi gruppi di comuni in rapporto alla media provinciale.

Graf. 3 - Percentuale di cittadini stranieri su totale popolazione



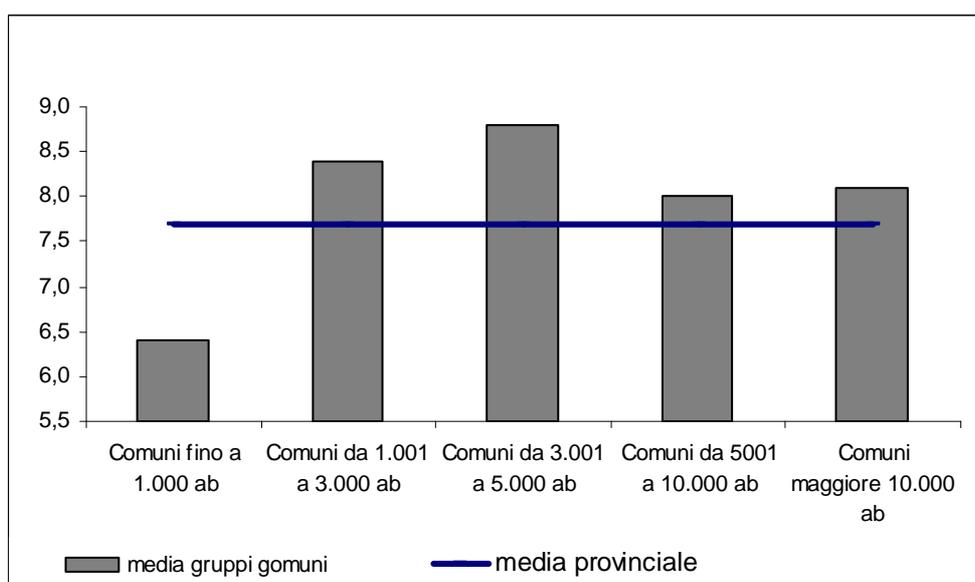
Come si può vedere la popolazione si distribuisce nei diversi gruppi con variazioni minime. I comuni più piccoli sono quelli che si distanziano di più dalla media provinciale anche a causa della scarsa densità abitativa e del costante spopolamento di cui sono soggetti.

Graf. 4 - *Percentuale di donne straniere su totale stranieri*



La presenza femminile registra la sua punta massima nei comuni più piccoli, con molta probabilità, come è già emerso in precedenza, questo è correlato ad una maggiore presenza di residenti anziani che spesso necessitano di assistenza e cure continuative, ambito dove le donne straniere vengono spesso impiegate. I restanti gruppi, più vicini alla media, assumono significato se analizzati insieme ai dati dei minori stranieri, che sono superiori alla media in tutti i gruppi tranne il primo. Questo può essere spiegato da una maggiore presenza di nuclei famigliari nei comuni più grandi.

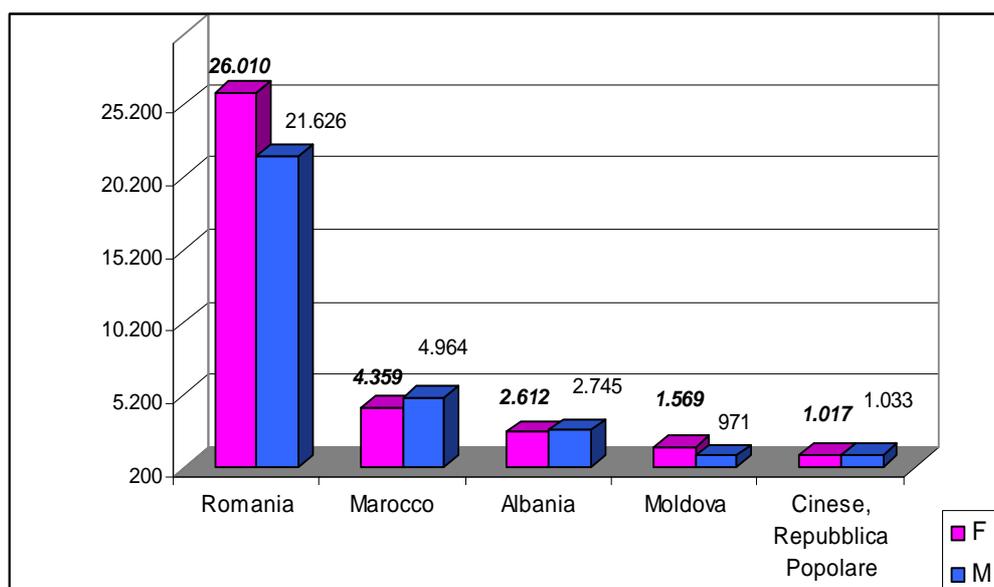
Graf. 5 - *Percentuale di minori stranieri su popolazione minorile*



## 1.8 Le nazionalità in Provincia di Torino

Come già accennato, ai comuni sono stati chiesti, oltre ai dati complessivi della popolazione e degli stranieri residenti, ambiti analizzati dei paragrafi precedenti, anche quelli relativi alle prime cinque nazionalità presenti, secondo il criterio della numerosità. Da questa raccolta emerge che le cittadinanze presenti sono in totale 83, si tratta di un numero parziale determinato dal criterio di raccolta utilizzato, infatti, nell'anno 2011 erano presenti in provincia 160 diverse nazionalità; inoltre l'esclusione del capoluogo dalla presente analisi incide notevolmente sul totale non solo numerico ma anche di varietà delle nazionalità presenti, poiché da sempre Torino ha assunto un ruolo di primo approdo per i cittadini stranieri che scelgono la nostra regione.

Graf. 6 Le prime cinque nazionalità presenti per numerosità suddivise per genere



Il grafico illustra la distribuzione dei dati complessivi suddivisi per genere. Come si può vedere la prima cittadinanza è quella rumena che rappresenta il 57% degli stranieri residenti, dato che negli ultimi anni è sempre rimasto invariato; la presenza di cittadini rumeni è diffusa capillarmente su tutto il territorio, sono soltanto 9 i comuni dove non è presente questa nazionalità.

Per quanto riguarda il genere, le donne rappresentano il 55% della popolazione rumena, anche per questo dato non si registrano variazioni particolari.

Seguono il Marocco, nazionalità da sempre più maschile (54%) e l'Albania, per la quale si registra una presenza lievemente maggiore dei maschi, confermata anche dai dati degli anni precedenti; inverso è il dato della Moldova, da sempre cittadinanza al femminile, dove le donne sono il 61,8%. Al quinto posto troviamo la Repubblica Popolare Cinese con una differenza tra i generi irrilevante.

Tab. 2 - Nazionalità presenti superiore alle 50 unità suddivise per genere

NAZIONALITA'	Femmine	Maschi	Totale
Perù	648	373	1021
Bosnia-Erzegovina	150	157	307
India	124	182	306
Francia	157	103	260
Regno unito	115	80	195
Stati Uniti d'America	122	68	190
Polonia	110	80	190
Brasile	142	44	186
Camerun	50	104	154
Germania	69	53	122
Ucraina	71	35	106
Tunisia	36	60	96
Filippine	42	42	84
Ecuador	49	33	82
Nigeria	44	28	72
Russa, Federazione	45	9	54
Ghana	27	26	53
Egitto	19	33	52

La tabella riporta i dati relative alla nazionalità superiori alle 50 unità presenti, elencate per numerosità. Come si può notare esistono delle differenze di genere e anche di posizione. Ad esempio i bosniaci sono collocati in alcuni comuni (Orbassano Banchette, Chieri), la comunità brasiliana è molto numerosa a Venaria, con una prevalenza femminile come: Perù, Ucraina, Federazione Russa; diversamente, le nazionalità tipicamente maschili sono Camerun (residenti quasi tutti a Collegno), Egitto, Tunisia.

Le restanti 59 cittadinanze, presenti tra 1 e 45 unità, sono distribuiti sul territorio in modo difforme; 36 di queste sono aggregazioni minime inferiori alle 10 unità riconducibili principalmente a gruppi familiari. Queste sono:

Croazia (45), Senegal (39), Argentina (39), Cuba (36), Kosovo (35), Costa d'Avorio (33), Bangladesh (22), Turchia (21), Algeria (21), Uruguay (19), Burkina Faso -ex Alto Volta- (19), Spagna (18), Colombia (15), Bulgaria (15), Ungheria (13), Pakistan (13), Belgio (13), Svizzera (12), Serbia (11), Paraguay (11), Dominicana, Repubblica Ceca. (10), Bolivia (10), Libia (9), Repubblica del Congo (9), Togo (8), Grecia (8), Azerbaigian (8), Austria (8), Messico (7), Tanzania (6), Ruanda (6), Thailandia (5), Portogallo (5), Norvegia (5), Mali (5), Kenya (5), Eritrea (5), Danimarca (5), Irlanda (4), Dominica (4), Sri Lanka -ex Ceylon- (3), Slovacchia (3), Paesi Bassi (3), Niger (3), Cile (3), Bielorussia (3), Lituania (2), Finlandia (2), Canada (2), Armenia (2), Seychelles (1), Madagascar (1), Indonesia (1), Giordania (1), Etiopia (1), Corea, Repubblica -Corea del Sud- (1), Congo, Repubblica democratica del -ex Zaire- (1), Afghanistan (1).

### ***1.9 Altre nazionalità presenti***

In provincia di Torino nell'anno 2011, secondo i dati del censimento rilasciati da Istat, erano presenti 160 differenti nazionalità. E' importante segnalare che tutto il territorio provinciale risente molto della presenza del capoluogo dove nell'anno 2011 erano presenti 155 differenti cittadinanze. Lasciando Torino per orientare il nostro sguardo sul resto della provincia, possiamo affermare che nel tempo anche la provincia è cresciuta sia come numero di presenze degli stranieri, da sempre in costante e lieve aumento, sia come varietà di nazionalità. Infatti, escludendo il capoluogo, nell'anno in esame, erano presenti 148 differenti nazionalità.

La loro distribuzione è piuttosto variegato, esistono dei comuni più multi-etnici da sempre, che in genere sono anche quelli più grandi con un numero di stranieri maggiore come: Moncalieri con 97 differenti nazionalità, segue Chieri e Carmagnola con 68, Cuorné con 41.

E' interessante notare che alcune nazionalità, numericamente poco significative, si trovano aggregate in alcuni comuni di medie dimensioni: ad esempio a Pancalieri, Carignano e Carmagnola, comuni limitrofi, si trova un'importante comunità di cittadini indiani. I Ghanesi sono principalmente residenti a Reano, Collegno Grugliasco, Giaveno. I cittadini Macedoni si trovano nel canavese (Banchette, Chivasso, Borgofranco d'Ivrea), mentre quelli camerunensi si trovano in numero maggiore a Collegno e Settimo Torinese.

Infine, molta della nostra attenzione è orientata verso gli stranieri che provengono dai paesi non europei (ad eccezione dei Rumeni), tuttavia sono presenti anche altre nazionalità europee. In particolari francesi, inglesi e tedeschi risiedono nella zona Sud della Provincia a Moncalieri, Chieri, Pecetto Torinese, la loro presenza qui potrebbe essere spiegata dall'esistenza in quest'area di diversi stabilimenti industriali.

## **2. La nuova programmazione provinciale *integrata* in materia di politiche sociali e l'integrazione sociale degli stranieri.**

Con deliberazione della Giunta n. 137-5234 del 22/02/2011, l'Amministrazione provinciale ha approvato il *Piano delle Politiche sociali territoriali 2010-2011*, attraverso il quale sono state individuate le linee generali delle politiche provinciali in materia sociale.

Il Piano, valorizzando il metodo del lavoro integrato fra i vari Uffici che operano all'interno del Servizio Solidarietà sociale (oggi Servizio Politiche Sociali e di Parità), ha inteso promuovere un nuovo sistema nella programmazione delle politiche sociali concentrando l'attenzione alle "componenti sociali", ovvero ai gruppi sociali destinatari delle iniziative, i quali possono beneficiare di una pluralità di interventi (ad esempio in ragione dell'età, del sesso, della nazionalità) superando la logica delle "competenze amministrative" (che impone di ragionare "per compartimenti stagni" per singoli uffici e linee di finanziamento).

In sostanza, attraverso il nuovo Piano sono state elaborate, sulla base di un'attenta e puntuale analisi dei bisogni e dei dati relativi al territorio di competenza provinciale, quelle che la Provincia ha ritenuto fossero le linee guida di riferimento per l'attuazione dei programmi in materia di integrazione delle cittadine e dei cittadini stranieri, di volontariato, di cooperazione sociale e di formazione degli operatori sociali.

In questo modo è cambiata la prospettiva dell'Amministrazione in quanto, sulla base della ormai consolidata carenza di risorse ed in presenza di mutate esigenze sociali, la Persona ritorna veramente al centro dell'attenzione dei soggetti che progettano: questi, in sostanza, sono messi, dal nuovo Piano, nella condizione di rispondere in maniera più attenta alle richieste che arrivano dai loro destinatari, coordinando meglio gli interventi, le risorse e promuovendo evidenti economie nella gestione delle progettazioni.

Per condividere con il territorio questa innovativa modalità di lavoro, prima dell'approvazione, la bozza della Deliberazione è stata discussa con i soggetti interessati per recepire eventuali sollecitazioni utili alla miglior definizione degli obiettivi programmatici

La parte del Piano che riguarda nello specifico l'inclusione sociale degli stranieri, ha trovato attuazione, confermando l'impostazione degli ultimi anni, e in base alle linee programmatiche regionali promosse dal Piano Regionale Integrato dell'Immigrazione – triennio 2007/2009<sup>10</sup>, attraverso:

---

<sup>10</sup> Il P.R.I.I. 2007-2009 ha trovato attuazione attraverso la stipulazione di un Protocollo d'Intesa tra la Regione Piemonte e le otto Province, con il quale vengono assegnate le specifiche funzioni di programmazione indicativa e di attuazione del programma triennale regionale. La Delibera del Consiglio regionale che approva il P.R.I.I.

- 1) un Bando ad evidenza pubblica per progetti presentati dal mondo del privato sociale – *scadenza della presentazione delle domande 11 aprile 2011*
- 2) l’assegnazione di somme-proporzionali al numero degli stranieri residenti- ai soggetti titolari della regia dei Piani di zona per iniziative programmate all’interno dei Piani di Zona stessi – *scadenza della presentazione delle domande 11 aprile 2011*
- 3) l’assegnazione di un budget destinato alla Città di Torino per la propria programmazione in materia di integrazione degli stranieri– *scadenza della presentazione del Programma 11 aprile 2011*
- 4) iniziative di vasta area a ricaduta diffusa sul territorio provinciale su temi di interesse trasversale.

Gli ambiti di progettazione di cui ai punti 1, 2, 3 sono:

1. progetti di accoglienza alle popolazioni migranti;
2. progetti di orientamento, anche psicologico;
3. corsi di conoscenza linguistica per adulti;
4. attività di integrazione scolastica degli allievi stranieri inerenti ad iniziative extra-scolastiche di doposcuola e laboratoriali, con particolare attenzione ai più piccoli e ai processi di ricongiungimento familiare;
5. interventi di genere mirati all’integrazione delle donne straniere, in particolare all’inserimento sociale e lavorativo di donne over 40;
6. aggregazione e socializzazione per giovani, anche di seconda generazione, attraverso interventi di peer education, educativa di strada, iniziative volte alla creazione o al potenziamento di centri di aggregazione che favoriscano l’incontro tra le diverse culture presenti sul territorio e di luoghi di formazione e confronto tra giovani immigrati e nativi (ad es. i centri o le biblioteche interculturali);
7. aggregazione e socializzazione per adulti: iniziative di socializzazione interculturale che coinvolgano i migranti adulti in attività che siano occasione di incontro, ascolto, scambio di esperienze e saperi appartenenti a culture diverse finalizzate sia a valorizzare le culture dei Paesi di origine, sia a promuovere momenti di incontro con il Paese di accoglienza (laboratori, organizzazione di moduli formativi, manifestazioni, feste, eventi; sostegno all’associazionismo etnico/inter-etnico...), favorendo in particolare occasioni di incontro tra donne straniere e native;
8. azioni volte al sostegno della famiglia e della genitorialità nel rapporto con i figli e le istituzioni pubbliche e private, volte a promuovere l’incontro con la scuola e le Istituzioni (anche sotto il profilo del supporto psicologico);
9. attività di diffusione di informazione e di comunicazione anche in tema di accessibilità al sistema dei servizi (sportelli informativi, editoria etnica/inter-etnica, radio, tv, web...);
10. Interventi di formazione degli operatori preposti alle relazioni con i cittadini stranieri, finalizzata a garantire pari condizioni di accesso ai servizi.

---

riporta: “Il Piano Regionale Integrato dell’Immigrazione 2007-2009, resta in vigore fino all’emanazione del prossimo piano”.

Gli ambiti di progettazione di cui al punto 4 (vasta area) sono:

- osservatorio sul fenomeno migratorio, Atlante Immigrazione;
- interventi di mediazione interculturale presso i Centri per l'Impiego della Provincia di Torino;
- richiedenti asilo, rifugiati e protezione sussidiaria;
- minori stranieri inseriti in circuiti devianti;
- vittime della tratta;
- sostegno alle attività informative Istituzionali: sportelli esistenti presso uffici istituzionali (Prefettura, Questura, Uffici stranieri) e aree del territorio;
- ogni altro ambito di rilevanza dal punto di vista di interventi diffusi sul territorio.

Tutti i progetti sono stati realizzati nel periodo compreso fra il **1 giugno 2011 ed il 31 marzo 2012** con obbligo di rendicontazione **entro il 30 aprile 2012**.

Le risorse messe a disposizione dalla Regione Piemonte per progetti in tema di integrazione di cittadini stranieri sono state pari a € 994.360,54

Tab. 3 - *Distribuzione risorse regionali*

	<b>TITOLARI DELLE INIZIATIVE</b>	<b>SUDDIVISIONE BUDGET</b>
1. Bando pubblico per soggetti privati senza fini di lucro	Enti privati senza fini di lucro iscritti al "Registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati", di cui all'art. 52 del D.P.R. n. 394 del 31/08/1999	Euro 250.000,00
2A. Interventi nel territorio provinciale (escluso il capoluogo)	Soggetti titolari della regia dei Piani di Zona	Euro 260.000,00
2B. Interventi nella Città di Torino	Amministrazione Comunale di Torino	Euro 200.000,00
3A. Interventi di Vasta area: contributi	Soggetti pubblici o privati iscritti al "Registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati", di cui all'art. 52 del D.P.R. n. 394 del 31/08/1999	Euro 184.360,54
3B. Interventi di Vasta area: mediazione	Amministrazione Provinciale	Euro 100.000,00

Tab.4 - *Progetti finanziati per ambito progettuale e per linea di attuazione*

<b>Ambito progettuale</b>	<b>Bando Privati</b>	<b>Piani di Zona</b>	<b>Città di Torino</b>	<b>Vasta Area</b>	<b>Totali</b>
Attività di diffusione di informazione e comunicazione (sportelli, editoria, etc.)	2	13	2	2	<b>19</b>
Integrazione scolastica allievi stranieri (doposcuola e laboratori)	1	3	1	/	<b>5</b>
Corsi di conoscenza linguistica per adulti	2	/	3	/	<b>5</b>
Socializzazione interculturale adulti	/	/	1	1	<b>2</b>
Sostegno alla genitorialità	6	3	/	/	<b>9</b>
Formazione degli operatori preposti alle relazioni con i cittadini stranieri	2	/	3	1	<b>6</b>
Aggregazione giovanile	2	/	2	/	<b>4</b>
Interventi di genere (inserimento lavorativo donne over 40)	/	1	/	0	<b>1</b>
Integrazione ROM	/	/	/	2	<b>2</b>
Mediazione interculturale	/	/	/	2 (*)	<b>2</b>
Tratta	/	/	/	1	<b>1</b>
Carcere adulti	/	/	/	1	<b>1</b>
Richiedenti asilo, titolari di protezione internazionale	/	/	/	1	<b>1</b>
Ricongiungimenti familiari	/	/	/	1	<b>1</b>
<i>Totale</i>	<i>15</i>	<i>20</i>	<i>12</i>	<i>12</i>	<b><i>59</i></b>

(\*) una delle due iniziative sostenute riguarda il rafforzamento del rapporto con l'utenza straniera all'interno dei Centri per l'Impiego della Provincia di Torino.

La difficoltà nel reperire risorse ulteriori per sostenere le iniziative in materia di integrazione degli stranieri è stata la condizione per rivedere quali fossero, per i cittadini stranieri, i bisogni che prioritariamente avrebbero dovuto trovare attuazione: una ricerca di questo tipo induce a ripensare all'attività svolta per comprendere, dai dati e dalle informazioni a disposizione, se le scelte in termini di obiettivi programmatici sono state adeguate.

L'obiettivo che sta alla base di tali considerazioni è molto semplicemente quello di riuscire a elaborare in maniera critica quelle che potrebbero essere in futuro le linee di attuazione più efficaci alla luce delle necessità degli stranieri presenti nel nostro territorio.

Pertanto, oltre agli "ordinari" strumenti di monitoraggio e analisi delle progettazioni, offerti dai due Bandi (quello per enti privati e quello per Piani di Zona e Città di Torino), consistenti nella lettura delle (eventuali) rimodulazioni ai progetti, della relazione intermedia sull'andamento del progetto e della relazione finale allegata alla rendicontazione finanziaria, si è immaginato di approfondire, attraverso interviste a campione realizzate dall'Ufficio per le politiche di integrazione ad alcuni referenti per progetti realizzati dagli Enti titolari della regia del Piano di Zona e, soprattutto, grazie al lavoro di una studentessa universitaria nell'ambito di un tirocinio

curriculare attivato con il Corso di Laurea Magistrale in Politiche e Servizi Sociali, in che modo le scelte di programmazione provinciale siano coerenti con i bisogni degli stranieri destinatari dei singoli progetti.

Nel proseguo di questa relazione si avrà modo, pertanto, di trattare questi aspetti a partire da un sintetico resoconto dei progetti realizzati.

### ***2.1. I progetti terminati nel 2012: il Bando privati, la progettazione dei Piani di Zona e della Città di Torino, la Vasta Area.***

I progetti realizzati (si veda tabella sopra), vengono di seguito suddivisi per ambiti cercando di evidenziare le caratteristiche fondamentali delle progettazioni realizzate.

#### *Attività di diffusione di informazione e comunicazione (sportelli, editoria, etc.)*

In generale l'attenzione per questo tema riguarda pressoché totalmente la programmazione dei Piani di Zona dove il modello degli "sportelli informa-stranieri" si è evoluto in modo tale da garantire sia le necessarie informazioni di tipo burocratico, sia soprattutto, l'accompagnamento dei destinatari in percorsi di orientamento ai servizi, proponendo loro (in alcuni casi) iniziative mirate di aggregazione o di sostegno individuale.

Tra i progetti del privato sociale un progetto ha voluto superare la logica dello sportello burocratico classico (luogo dove raccogliere "passivamente" le informazioni che servono) promuovendo la condivisione tra le associazioni di stranieri dello spazio in modo tale da far diventare lo sportello luogo aggregativo dove proporre ciò di cui si ha bisogno e si prova a realizzarlo.

L'altro progetto del privato sociale intende consolidare il proprio sportello informativo (destinato alle donne) quale luogo di confronto e di accompagnamento non solo burocratico, ma soprattutto psicologico e legale nelle situazioni di violenze o abusi subiti.

L'Amministrazione di Torino, sul tema specifico, ha promosso la diretta partecipazione di giovani stranieri in una community on-line dove ciascuno ha raccontato la propria esperienza in una logica di scambio culturale tra giovani.

Soggetti finanziati:

*Bando Privati:* ACLI - Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani sede provinciale di Torino; ARCI Valle di Susa.

*Piani di Zona:* C.M. Valli di Lanzo, Ceronza e Casternone; CM del Pinerolese, CISSP Settimo Torinese, CISS 38 Cuornè, Cisap Collegno-Grugliasco, CISA Gassino, CISS Chivasso, CISS-A.C. Caluso, CISA 12 Nichelino, Unione Val Sangone, CIS Ciriè, CISSA Pianezza, CISS. Pinerolo

*Città di Torino*

#### *Integrazione scolastica allievi stranieri (doposcuola e laboratori)*

La coesistenza nei minori stranieri di due diverse culture (quella dei genitori e quella italiana) può procurare forti disagi e difficoltà di inserimento sociale: rafforzare la conoscenza linguistica e ridurre l'insuccesso scolastico sono le chiavi per contrastare possibili fenomeni di devianza.

In questa prospettiva i progetti relativi a quest'ambito si sono concentrati sui minori nella prospettiva del supporto scolastico (anche attraverso esperienze laboratori ali), non dimenticando il legame necessario con la scuola e le famiglie: il sostegno scolastico diventa il mezzo per rendere saldo il rapporto genitoriale e rafforzare lo scambio tra culture anche attraverso la diretta partecipazione dei genitori alle attività che riguardano i figli.

Nel capoluogo si è concretata l'attenzione sul rafforzamento della conoscenza linguistica come mezzo fondamentale per rendere effettiva la propria partecipazione al contesto territoriale.

Soggetti finanziati:

*Bando Privati:* Cooperativa Sanabil.

*Piani di Zona:* Cidis Orbassano; Consorzio IN.RE.TE.; CSSA del Chierese.

*Città di Torino*

#### *Corsi di conoscenza linguistica per adulti*

Conoscere la lingua italiana è diventato essenziale, anche alla luce delle riforme relative all'accordo di integrazione ed al rinnovo del permesso CE per soggiornanti di lungo periodo e dell'entrata in vigore dell'*accordo di integrazione*, in quanto permette di relazionarsi pienamente con il contesto sociale **facilitando** l'accesso ai servizi e l'esercizio dei diritti e dei doveri.

I progetti finanziati in quest'ambito e realizzati dal privato sociale promuovono l'approccio meno formale al tema della conoscenza linguistica per gli adulti orientando nel contempo i destinatari ai servizi che per loro sono essenziali. Uno dei due progetti ha avuto come destinatarie le donne maghrebine.

I progetti della Città di Torino, oltre alle lezioni frontali, hanno promosso modalità di insegnamento alternative (laboratori, video-riprese, incontri di aggregazione) e rafforzato il legame fra i partecipanti, orientandoli all'uso della lingua per risolvere problemi pratici. Un progetto, in particolare, ha permesso agli insegnanti di perfezionare le loro competenze didattiche e di scambiare esperienze e tecniche di insegnamento.

Soggetti finanziati:

*Bando Privati:* Andirivieni, MEIC.

*Città di Torino*

#### *Sostegno alla genitorialità*

La condizione della famiglia straniera presente in Italia si caratterizza per la difficoltà di conciliare la cultura di origine con la realtà sociale del paese di accoglienza: questa situazione risulta essere particolarmente evidente nei figli (soprattutto le seconde generazioni) in età scolare per i quali può aumentare il rischio di devianza.

Occorre, in questi termini, creare le condizioni perché il rapporto fra la cultura di origine e la cultura del paese ospitante vengano vissuti in maniera arricchente, migliorando la qualità di vita dei genitori stranieri principalmente in rapporto all'istituzione scolastica.

I progetti hanno promosso il legame scuola straniero attraverso interventi di mediazione (anche in sinergia con la scuola) e, in alcuni specifici casi, grazie al supporto psicologico dei genitori per affrontare le difficoltà dei minori che vivono "due culture".

In un caso la scuola viene messa al centro dell'attenzione del progetto, perché grazie al lavoro di rete con gli insegnanti diventa meno difficile supportare le carenze culturali delle famiglie (che evidentemente non riescono a fornire la necessaria attenzione al percorso scolastico dei propri figli).

Per quanto attiene le progettualità approvate all'interno dei Piani di Zona prevale invece l'attenzione al consolidamento della rete con le istituzioni pubbliche e private sia in termini di supporto agli stranieri per l'accesso ai servizi, sia per promuoverne il protagonismo nell'organizzazione e partecipazione ad eventi.

Soggetti finanziati:

*Bando Privati:* Associazione MAMRE; Associazione Frantz Fanon, Il Nostro Pianeta, Associazione Psicopoint, Associazione Camminare Insieme, Fondazione Cascina Roccafranca.

*Piani di Zona:* Cisa Moncalieri; CISA 31 Carmagnola; CONISA Valle di Susa.

#### *Formazione degli operatori preposti alle relazioni con i cittadini stranieri*

La formazione di operatori in grado di gestire in maniera efficiente il rapporto con l'utenza straniera diventa un elemento fondamentale per consentire allo straniero di acquisire informazioni puntuali su quali sono i servizi utili per agevolare il suo percorso di integrazione: il tema dell'informazione e della corretta capacità di orientarsi diventa, pertanto, una delle condizioni per potersi inserire pienamente nel tessuto sociale del nostro Paese.

I due progetti si preoccupano rispettivamente di rafforzare le conoscenze dei mediatori interculturali e degli operatori dei servizi pubblici (Servizi sociali, C.P.I. etc) sulle novità legislative in materia di immigrazione e di consolidare una rete di operatori pubblici e privati che favorisca l'accesso alla casa da parte dei cittadini stranieri che vengono messi nelle condizioni di avere ben chiare quali sono le opportunità offerte dal mercato e dai servizi pubblici.

Soggetti finanziati:

*Bando Privati:* A.S.G.I., Cicsene

#### *Aggregazione giovanile*

I progetti realizzati in quest'ambito vogliono promuovere il protagonismo giovanile a partire dal coinvolgimento dei giovani stranieri in attività laboratoriali (musica, teatro, danza,...) e nell'ambito della scuola estiva (il primo) nei valori che l'attività sportiva può trasmettere in termini di protagonismo e rispetto delle regole (il secondo); le feste intermedie e finali nonché gli eventi e la capacità di "applicare da soli le regole del gioco" sono il risultato del lavoro svolto dai partecipanti al progetto.

Soggetti finanziati:

*Bando Privati:* Associazione ASAI, UISP.

#### *Interventi di genere mirati all'integrazione delle donne straniere*

Il progetto realizzato in quest'ambito progettuale intende, a partire dall'esperienza dello sportello informativo per stranieri, agganciare proponendo percorsi di accompagnamento al lavoro (in collaborazione con il C.P.I.) di donne straniere selezionate in base alle oggettive difficoltà nell'inserimento lavorativo anche in collaborazione con le associazioni del territorio..

Soggetti finanziati:

*Piani di Zona:* Cisa Rivoli.

Per quanto riguarda le c.d. **iniziative di vasta area** si confermano le importanti sinergie con le altre istituzioni pubbliche (Agenzia delle Entrate e Centro per la Giustizia Minorile) e l'attenzione ai temi fondamentali del sostegno alle vittime di tratta (Tampep), alla sensibilizzazione in tema di rifugio (Ufficio per la Pastorale dei Migranti), alla formazione per detenuti in transito (Formazione 80).

In termini fortemente innovativi si pone la progettazione (Cooperativa Orso) in tema di ricongiungimento familiare: la Provincia ha, infatti, sostenuto un progetto con il quale, a partire dalla constatazione che il progetto migratorio trova maggiori possibilità di successo nel momento in cui è consapevolmente condiviso dall'intero nucleo familiare, si vuole accompagnare le famiglie che intendono ricongiungersi in Italia attraverso un processo, anche psicologico, che prenda avvio già prima del ricongiungimento stesso. In questo modo, si è dimostrato, che conseguenze negative sui familiari ricongiunti si riducono grandemente.

Nel corso dell'annualità oggetto di analisi grande attenzione è stata, inoltre, prestata alle progettazioni per la comunità ROM, da un lato siglando una convenzione con l'Associazione Terra del Fuoco per sostenere economicamente l'iniziativa, ormai consolidata, del *Dado* di Settimo Torinese; dall'altro finanziando lo sportello auto-gestito da donne ROM accompagnate dall'Associazione Idea ROM, che ha inteso, inoltre, promuovere iniziative di sostegno extrascolastico per i ragazzi.

Occorre, infine, citare la fondamentale esperienza della mediazione interculturale nei Centri per l'Impiego: attraverso la collaborazione tra i servizi dell'amministrazione (Politiche sociali e Lavoro) si è continuato a valorizzare il lavoro dei mediatori (necessario ponte fra culture) al fine di facilitare il processo di consapevolezza sui propri diritti e doveri nel nostro contesto sociale.

## **2.2. Relazione intermedia e rendicontazione finale.**

Il Bando e le Istruzioni prevedevano che entro il giorno 4 novembre 2011 i soggetti beneficiari del contributo presentassero alla Provincia di Torino una breve relazione intermedia relativa all'andamento del progetto. La relazione intermedia vuole essere lo strumento attraverso il quale, a metà del percorso progettuale, si intende fare il punto in merito alla concreta attuazione dell'intervento e delle singole azioni. In particolare:

- ✘ se sono state apportate modifiche;
- ✘ percentuale di realizzazione delle singole azioni;
- ✘ ruolo delle unità di personale coinvolte nelle singole azioni;
- ✘ criticità emerse in relazione a: coinvolgimento della popolazione target, organizzazione e realizzazione delle azioni, coinvolgimento dei soggetti-enti-associazioni che collaborano alla realizzazione dell'iniziativa progettuale.

In generale le relazioni intermedie non hanno mostrato significative criticità nella realizzazione dei progetti. L'andamento dei progetti, al momento della presentazione della relazione intermedia, risultava coerente con il cronoprogramma relativo al progetto approvato.

In qualche caso sono state presentate rimodulazioni che hanno operato modifiche progettuali tali da non snaturare, tuttavia, gli obiettivi previsti in sede di istanza.

Le rendicontazioni dei progetti, invece, sono pervenute all'Ufficio, come citato sopra, entro il giorno 30 aprile 2012.

Anche dalla lettura delle relazioni finali non si evincono significative criticità nella realizzazione del progetto.

Da alcuni viene ribadita la rigidità delle tempistiche imposte dai Bandi nonché la breve durata (circa 10-11 mesi) per la realizzazione degli stessi: in questi anni le esigenze di rendicontazione alla Regione del fondo gestito dall'Amministrazione provinciale non hanno potuto che confermare a cascata tali rigidità. Un modello di finanziamento pluriennale avrebbe invece, garantito una migliore realizzazione in termini di efficacia ed efficienza delle iniziative presentate.

## **2.3. Il monitoraggio delle iniziative.**

Nei mesi di ottobre, novembre e dicembre 2011 si è provveduto a svolgere incontri di monitoraggio con alcuni degli Enti titolari della regia dei Piani di Zona (11 soggetti su 20) per approfondire l'analisi sull'attività svolta: al di là delle specifiche interviste si evidenzia il ruolo fondamentale della mediazione interculturale nel lavoro dei servizi socio-assistenziali.

I referenti delle progettazioni hanno concordemente riferito come la mediazione diventi essenziale per decodificare le esigenze dello straniero alla luce della corretta conoscenza dell'offerta di servizi nel nostro contesto sociale.

La stessa attività di monitoraggio è stata svolta, grazie all'approfondito e puntuale lavoro della studentessa del Corso di Laurea in Politiche e Servizi Sociali, Elena Bosio<sup>11</sup> (che si ringrazia per il lavoro svolto), con riguardo ai 15 progetti finanziati nell'ambito del Bando privati.

A partire da una traccia elaborata con l'Ufficio sono state realizzate delle interviste con i referenti dei progetti per reperire informazioni sull'andamento delle iniziative e su quali fossero i temi ritenuti particolarmente attuali nella promozione della politiche di inclusione degli stranieri.

---

<sup>11</sup> La relazione di tirocinio dal titolo "La programmazione provinciale in materia di integrazione delle cittadine e dei cittadini stranieri: analisi della progettazione del privato sociale" è stata seguita dalla Dott.ssa Roberta Ricucci, ricercatrice dell'Università degli studi di Torino, nell'anno accademico 2011/2012.

Il monitoraggio, come illustrato, è stato il momento per verificare se gli ambiti di progettazione proposti dall'Amministrazione fossero coerenti con i bisogni degli stranieri.

Il lavoro ha presentato un mondo del privato sociale attento alle esigenze degli stranieri e maturo nel dare attuazione alle progettazioni proposte: il lavoro di rete e la mediazione interculturale costituiscono strumenti *ordinari* nell'affrontare le tematiche migratorie, al di là degli ambiti di progettazione prescelti. La capacità di dialogare in rete e con i beneficiari stessi si scontra con le difficoltà di sostenere la continuità dei progetti in termini di autosostentamento.

Le associazioni (al di là di specifiche criticità) hanno manifestato perplessità sulle tempistiche di gestione delle risorse che in alcuni casi non sono coerenti con i tempi legati alla vita dello straniero (ci si riferisce in particolare alla non coincidenza del progetto con l'anno scolastico).

In generale, comunque, l'associazionismo pare confermare gli obiettivi della programmazione provinciale e le priorità proposte. Viene, in sostanza, confermato il ruolo di sintesi delle istanze del territorio che la Provincia ha svolto in questi anni a favore dell'inclusione degli stranieri.

Circa il tema del **sostegno alla genitorialità**, *“è possibile osservare come la realizzazione di incontri seminari con diverse figure professionali e istituzionali, abbia permesso sia di rispondere alla loro esigenza di avere un sostegno nella relazione con i propri figli, in quanto sono state trasmesse delle conoscenze e delle informazioni pratiche su diversi temi come la salute, la scuola e l'alimentazione, sia di promuovere i rapporti con gli enti, le istituzioni e i servizi del territorio”*.

L'**adulto straniero** assume particolare attenzione nelle progettazioni finanziate, soprattutto rispetto all'esigenza di comprendere il contesto sociale di accoglienza: *“la realizzazione di percorsi di alfabetizzazione e di corsi L2 ha soddisfatto il bisogno manifestato dagli adulti stranieri di apprendere la lingua italiana, strumento essenziale per realizzare una piena integrazione nella società di accoglienza e, da qualche tempo, per accedere al permesso di lungo soggiorno”*.

L'inclusione sociale delle **donne straniere**, a volte in condizioni di particolare difficoltà nel processo di integrazione, richiede interventi molto mirati. Infatti, soprattutto per le donne di origine araba, *“è maggiore il rischio di trovarsi ad essere isolate rispetto al resto della società. In particolare, per stimolare la loro partecipazione nei progetti, appare essere fondamentale la previsione di luoghi totalmente femminili, il servizio di babysitting e la presenza della mediatrice culturale”*.

Per quanto riguarda gli interventi previsti per i **giovani stranieri**, *“i laboratori di animazione interculturale e le attività ludico espressive, teatrali e musicali, realizzate in alcuni progetti, hanno consentito di dare a loro protagonismo. Con tali attività è stato possibile valorizzare la loro creatività e le loro diverse abilità: da un lato con dei gruppi di interesse, formativi e specifici che si sono ritrovati con cadenza regolare, dall'altro con dei laboratori e attività sportive le quali hanno permesso ai ragazzi di frequentare i propri coetanei e di soddisfare il loro bisogno di interazione coi pari”*.

*“I doposcuola previsti in diversi progetti, hanno avuto lo scopo principale di accogliere bambini e ragazzi stranieri, al fine di affiancarli nello svolgimento dei compiti e di supportarli nello studio in vista di interrogazioni e verifiche scritte. Di conseguenza, si tratta di un'azione che indubbiamente ha soddisfatto l'obiettivo di sostenere l'inserimento scolastico. Inoltre, quando sono stati definiti i benefici di tali attività, è stato evidenziato come tale attività abbia non solo degli effetti positivi nell'ambito scolastico, ma anche a livello della sfera personale e relazionale, in quanto attraverso la realizzazione corretta dei compiti è possibile accrescere la loro autostima e le attività di doposcuola hanno rappresentato un momento di interazione coi pari. Appare inoltre necessario rafforzare gli interventi di orientamento nella scelta degli studi,*

*dato che sono state rilevate delle situazioni di incomprensione del percorso scolastico adeguato, specialmente nei confronti delle ragazze e dei ragazzi immigrati di terza media”.*

**L’operatore** che lavora con gli stranieri, inoltre, diventa una pedina essenziale nel percorso di promozione della corretta integrazione: in questi termini l’aggiornamento formativo permette di facilitare il corretto approccio alle problematiche sottese al processo di inclusione sociale: la presenza di esperti alle iniziative formative ha consentito ai partecipanti *“di avere una consulenza su casi concreti, in quanto sono state fornite delle risposte immediate ai casi personali presentati dagli operatori”.*

La più volte citata **mediazione interculturale** assume un valore rilevante nel sostegno all’integrazione: se è vero che le politiche degli ultimi anni si sono rivolte verso un approccio orientato a facilitare l’avvicinamento dello straniero verso i servizi “ordinari”, superando la logica emergenziale che ha contraddistinto le prime esperienze italiane di integrazione, oggi, in presenza di una preoccupante crisi sociale ed economica, riappare fondamentale dedicare interventi specifici mirati alle comunità straniere.

La mediazione, in questo contesto, diventa essenziale per superare le differenze e facilitare il corretto rapporto e la corretta consapevolezza sui diritti e doveri dello straniero nel nostro Paese. Nei progetti che si sono svolti, in particolare, nelle scuole emerge come la figura del mediatore *“non abbia sostituito l’insegnante nel suo compito, ma come in realtà sia stata un valido supporto, in quanto ha facilitato il dialogo laddove le difficoltà linguistiche impedivano la reciproca comprensione fra docenti e genitori”.*

In termini di metodo di lavoro, la capacità di consolidare delle **reti di lavoro** efficaci, tra i vari attori del territorio, è la condizione essenziale per le progettazioni adeguate: solo *“la presenza di una rete territoriale solida contribuisce alla positiva realizzazione delle attività, soprattutto per due motivi: prima di tutto la co-progettazione con i diversi partner è stata in grado di limitare i cambiamenti e le modifiche durante la realizzazione del progetto; in secondo luogo, la rete svolge un ruolo decisivo nella diffusione degli interventi nel territorio”.*

#### **2.4. Conclusioni e prospettive future.**

L’assenza di nuove risorse economiche per sostenere le progettazioni del territorio, induce, come già accennato, a ripensare il modello di intervento dei soggetti pubblici che si occupano di programmazione delle politiche per gli stranieri.

L’indubbia capacità dei Bandi ad evidenza pubblica di stimolare gli attori pubblici e privati a proporre iniziative adeguate alle esigenze locali, si scontra tuttavia con la tendenza a confermare progetti carenti dal punto di vista dell’innovatività e inadatti a creare nuove sinergie tra soggetti che operano nello stesso settore di intervento.

I Piani provinciali approvati se da un lato sono riusciti a confermare, come risulta dalla relazione di monitoraggio effettuata, le scelte del territorio selezionando gli ambiti di intervento valutati dalle organizzazioni del territorio coerenti con i bisogni degli stranieri, dall’altro non hanno potuto evitare di “delegare” le progettazioni al territorio.

Sulla base di questa considerazione potrebbe, tuttavia, assumere nuovo vigore una programmazione che sappia da un lato investire sugli ambiti sentiti maggiormente prioritari dai beneficiari stessi, dall’altro veicolare, con probabile riduzione dei costi organizzativi, le organizzazioni che per mandato operano sugli stessi settori di intervento, verso progetti di ampio respiro territoriale.

Mentre il primo profilo appare indubbiamente complesso da concretizzare per la complessità del mondo dell’associazionismo, il secondo profilo permetterebbe (anche senza necessariamente scegliere le forme del Bando) di sostenere, in una logica fortemente condivisa, i progetti di area vasta che meglio saprebbero rispondere ai bisogni individuati.

In questo contesto, quindi, diventa assolutamente prioritario promuovere un percorso di valutazione<sup>12</sup> delle progettazioni che sappia fornire ai decisori un quadro completo e critico rispetto ai risultati delle progettazioni realizzate.

La diretta partecipazione dell'Amministrazione nella fase della progettazione renderebbe più efficace anche il processo valutativo. In questi termini il soggetto della programmazione delle politiche dovrebbe:

- fornire i dati di contesto e gli obiettivi;
- definire in maniera preventiva le macro azioni e in maniera concertata le azioni di dettaglio (sintesi delle logiche *top-down* e *bottom-up*);
- superare i modelli di autovalutazione dei singoli attuatori a favore di sistemi di valutazione adeguatamente strutturati (anche esterni all'Amministrazione);
- svincolare la valutazione dai tempi burocratici (regole di rendicontazione dei fondi);
- misurare gli effetti della progettazione direttamente sui singoli destinatari.

### **3. La popolazione straniera 2011 ed i Servizi Socio-Assistenziali Territoriali Zonali**

Al fine di concludere la panoramica sulla situazione sociale dei cittadini stranieri sul territorio provinciale (in questo caso compreso il capoluogo) ci sembra utile proporre un'analisi dei dati regionali 2011 (ultimi disponibili) relativi al volume di servizi offerti dai 21 Enti Gestori dei Servizi Socio Assistenziali (SSA) nei quali è suddivisa la provincia di Torino, con particolare riguardo al flusso di utenza straniera e alla sua "assistibilità" rispetto alla popolazione italiana.

I dati dell'utenza registrata nel 2011 dai servizi socio-assistenziali, vengono rappresentati attraverso un indice relativo che indica di quanto è stato maggiore il fenomeno degli assistiti nella coorte degli stranieri rispetto alla coorte autoctona italiana<sup>13</sup>.

---

<sup>12</sup> Le considerazioni che seguono sono tratte dalla Relazione finale del Corso di aggiornamento professionale in gestione, valutazione e controllo delle politiche sociali - a.a. 2011/2012, D.Lopomo, A. Navarra, G. Mainardi, *La valutazione delle politiche di area vasta: prospettiva metodologica a partire dall'esperienza concreta della Provincia di Torino*, p. 45.

<sup>13</sup> Fonti dati: Utenza dei servizi socio-ass-li 2011 - Regione Piemonte, Direzione Politiche Sociali Settore Programmazione "Socio-Assistenziale" Integrazione Socio-Sanitaria e Rapporti con gli Enti Gestori Istituzionali; gli indici presentati in tabella sono stati elaborati assumendo la popolazione italiana e straniera 2011 dal sito web dell'ISTAT derivanti dal "Censimento popolazione e abitazioni 2011 - Popolazione residente per sesso, singole età e cittadinanza - Dati definitivi".

Tab. 5 - Utenza servizi sociali e indice dei rapporti

Enti gestori SSA 2011	Totale Utenza Generale	di cui : utenza straniera	Indice dei Rapporti Utenza Generale (*)	Indice dei Rapporti Utenza Minorile (*)	Indice dei Rapporti Utenza Adulta (*)	Indice dei Rapporti Utenza Anziana (*)
Città di Torino	66.411	2.645	<b>0,29</b>	0,16	0,39	0,00
C.I.di S. Orbassano	3.443	188	<b>1,45</b>	1,40	1,57	1,19
C.I.S. Cirié	6.349	669	<b>2,69</b>	3,33	2,88	3,14
C.I.S.A. 12 Nichelino	3.608	219	<b>1,36</b>	1,20	1,69	2,41
C.I.S.A. 31 Carmagnola	3.464	459	<b>1,72</b>	1,64	2,03	1,31
C.I.S.A. Gassino	2.965	196	<b>1,62</b>	2,34	1,69	0,38
C.I.S.A. Rivoli	2.772	54	<b>0,54</b>	0,52	1,01	0,53
C.I.S.A.P. Grugliasco	6.076	1.230	<b>6,43</b>	2,94	17,11	2,80
C.I.S.S. 38 Cuorgné	3.095	354	<b>1,66</b>	1,51	1,43	0,44
C.I.S.S. Chivasso	4.593	361	<b>1,45</b>	0,56	4,12	1,60
C.I.S.S. Pinerolo	9.861	1.234	<b>2,57</b>	2,99	3,08	1,33
C.I.S.S.A Pianezza	6.572	20	<b>0,09</b>	0,08	0,11	0,00
C.I.S.S.A. Moncalieri	2.377	378	<b>2,61</b>	2,86	2,30	0,00
C.I.S.S.A.C. Caluso	1.659	148	<b>1,55</b>	2,63	1,34	0,00
C.I.S.S.P. Settimo	5.260	501	<b>2,10</b>	2,26	2,17	0,64
C.M. del Pinerolese	6.000	17	<b>0,04</b>	0,00	0,23	0,00
C.S.S.A. del Chierese	4.399	138	<b>0,46</b>	0,55	0,49	0,00
CASA Val Sangone	nd	nd	<b>nc</b>	nc	nc	nc
CM Valli di Lanzo...	1.151	98	<b>1,75</b>	1,39	3,40	6,41
CON.I.S.A. Val Susa	3.583	518	<b>2,61</b>	3,18	2,56	0,80
IN.RE.TE. Ivrea	3.891	258	<b>1,12</b>	1,29	1,02	0,53
<i>Totale Provincia Torino</i>	<i>147.529</i>	<i>9.685</i>	<i><b>0,79</b></i>	<i>0,71</i>	<i>0,98</i>	<i>0,37</i>

Osservando gli indici complessivi 2011 del territorio provinciale si conferma la tendenza degli anni precedenti a garantire condizioni quasi paritarie di assistibilità fra la coorte italiana e quella straniera, soprattutto in ambito di popolazione adulta ed anche minorile.

L'indice dei rapporti sull'utenza generale esprime un valore provinciale prossimo allo 0,8.

Ciò significa che nella provincia di Torino la popolazione straniera, nel suo complesso, presenta condizioni di assistibilità leggermente inferiori a quella italiana. Questa lieve predominanza generale deriva dai dati afferenti alle popolazioni anziane ed all'utenza delle due coorti.

E' bene ricordare che gli indici di confronto, quando superano il valore di 1,00, non indicano una predominanza dell'utenza straniera rispetto a quella italiana, ma solo la probabilità maggiore di divenire assistibili, se appartenenti alla coorte straniera rispetto a quella italiana. E' importante precisare che di norma i parametri, che definiscono l'accesso alle prestazioni assistenziali all'interno di uno stesso ambito, sono identici per le due coorti. Tra un ambito territoriale e l'altro, detti parametri possono differire, garantendo però sempre l'equità di accesso alle due coorti.

All'interno di questa lettura più generale degli indici e delle loro differenze si deve tener conto di alcune differenze legate all'organizzazione dell'accesso e dell'accoglienza dei servizi socio-assistenziali che si possono presentare nei vari territori attraverso sportelli più o meno dedicati, per specifiche prestazioni, o ramificati all'interno di ogni ambito. Altro elemento da considerare, rispetto alle "nuove" o alle più "tradizionali" povertà, è costituito dalle rappresentazioni socio-culturali, sviluppatasi nel breve o lungo periodo nelle popolazioni locali, siano esse autoctone o straniere.

L'utenza italiana autoctona in tutti gli enti gestori socio-assistenziali costituisce sempre la maggioranza. A livello provinciale l'utenza straniera conta 9.685 unità e rappresenta il 6,6% dell'utenza generale, a fronte di un'utenza italiana pari a 137.844 unità.

Esaminando gli indici dei rapporti, riferiti all'utenza adulta (0,98) ed a quella minorile (0,71), si evidenziano condizioni di assistibilità all'incirca equivalenti fra la coorte italiana e quella straniera (poiché prossimi al valore 1,00). Il dato che si presenta è un dato medio che registra però all'interno differenze, anche importanti, fra Enti Gestori.

L'indice dei rapporti, riferito all'utenza anziana, vede invece una netta prevalenza di assistibilità nella coorte italiana che è 3 volte superiore rispetto a quella straniera. In questo caso la forte differenza è ascrivibile al fatto che l'utenza anziana straniera è ancora molto esigua (solo 115 unità) essendo in generale la popolazione straniera anche molto "giovane".

Prima di concentrare l'attenzione nella lettura degli indici è necessario precisare che il dato provinciale risente soprattutto dell'influenza del capoluogo torinese, che spiega da solo il 45% dell'utenza complessiva provinciale (quasi un utente su due appartiene al capoluogo) e dove la popolazione della città di Torino rappresenta il 39% di quella provinciale. I due dati spiegano perché il capoluogo esprima complessivamente un tasso di assistibilità lievemente maggiore rispetto alla restante provincia (7,6 utenti ogni 100 abitanti del capoluogo contro 6,7 utenti ogni 100 abitanti nel resto della provincia).

L'indice dei rapporti riferito all'utenza generale del capoluogo si attesta sullo 0,29; ciò significa una condizione di minor assistibilità nella coorte straniera (pari quasi ad 1/3). In altri termini la coorte italiana nel capoluogo torinese presenterebbe condizioni di assistibilità almeno 3 volte superiori rispetto a quella straniera.

In alcune aree provinciali il divario diminuisce sensibilmente ed anzi si presenta a volte a tendenze invertite.

Dove, infatti, l'indice dei rapporti è superiore ad 1,00 si denotano livelli superiori di assistibilità nelle coorti straniere locali rispetto a quelle italiane. Questa tendenza si riscontra soprattutto negli ambiti di CISSP Settimo Torinese (2,10), CISS Pinerolo (2,57), CISSA Moncalieri (2,61), CONISA Val Susa (2,61), CIS Ciriè (2,69), sino al caso massimo del CISAP Grugliasco (6,43). Questi ambiti territoriali denotano condizioni di assistibilità maggiori fra le coorti straniere, che da doppie giungono ad essere sino a 6 volte superiori rispetto a quelle italiane locali.

Nelle precedenti edizioni venivano riportati alcuni confronti fra l'utenza registrata negli ultimi due anni. Il dato dell'utenza assistita 2011 risente della mancata rilevazione dell'Unione Val Sangone e pertanto non si effettuerà questo esercizio comparativo.

Anche i dati di popolazione derivanti dal censimento ISTAT 2011 rilevano alcune significative difformità nella popolazione rispetto agli anni precedenti, confermando la cautela, in questa edizione, nel presentare ulteriori approfondimenti.

### **Cittadini stranieri e formazione professionale**

*A cura del Servizio Formazione Professionale <sup>14</sup>*

#### **1. I dati sulla formazione professionale per l'anno 2012**

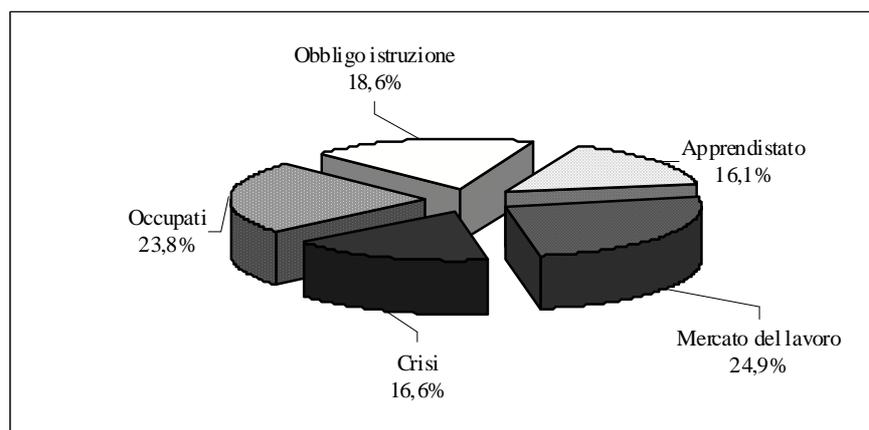
Nei 7.218 corsi di formazione professionale realizzati in provincia di Torino nel 2012 il numero di allievi stranieri presenti nei Bandi gestiti della Provincia di Torino è stato di 7.110, su un totale di 59.153 allievi (pari al 12% dei frequentanti).

La tabella e il grafico 1 illustrano la distribuzione degli allievi stranieri nei corsi di formazione finanziati attraverso bandi e direttive destinati a diverse categorie di utenti.

Tab. 1 – *Distribuzione allievi stranieri per Bando*

<b>Tipologia formazione</b>	<b>Allievi stranieri</b>	<b>% sul totale stranieri</b>	<b>Totale allievi</b>	<b>% sul totale allievi</b>	<b>% stranieri sul totale allievi</b>
Mercato del lavoro (disoccupati)	1.769	24,9	5.803	9,8	30,5
Apprendistato	1.150	16,2	7.313	12,4	15,7
Obbligo istruzione	1.321	18,6	8.581	14,5	15,4
Formazione continua (occupati)	1.692	23,8	28.777	48,6	5,9
Bando Crisi	1.178	16,6	8.679	14,7	13,6
<i>Totale</i>	<i>7.110</i>	<i>100,0</i>	<i>59.153</i>	<i>100,0</i>	<i>12,0</i>

Graf. 1 – *Distribuzione allievi stranieri per tipologia di formazione*



Per una descrizione più esaustiva riportiamo una sintesi della mappa per la classificazione delle attività di formazione professionale:

---

<sup>14</sup> Hanno collaborato alla stesura del presente documento: Stefania Massara, Gaudenzio Como, Erika Sollo, Katia Trincherò, Patrizia Manzin e Antonella Sterchele.

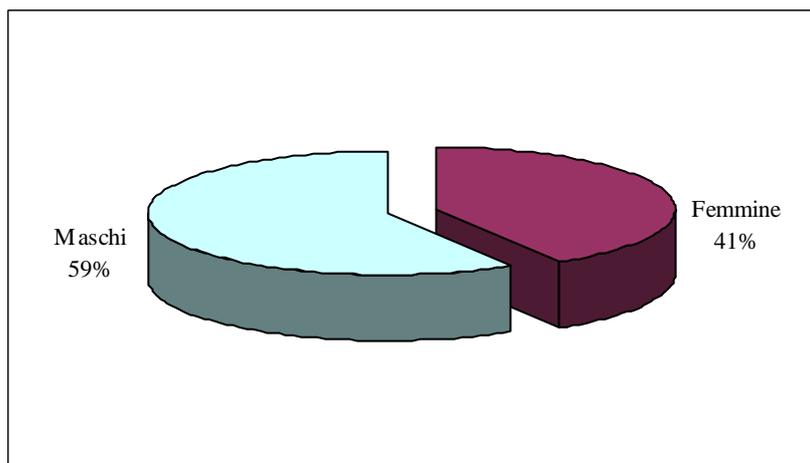
Tab.2 - Sintesi della mappa per la classificazione delle attività di formazione professionale

Direttiva/Bando	Tipologia formazione	Caratteristiche
Attività formative sperimentali Obbligo istruzione	Formazione iniziale	Percorsi e progetti formativi, anche integrati con l'istruzione, finalizzati alla qualificazione professionale degli adolescenti (14-18 anni) e al contrasto della dispersione
Mercato del Lavoro	Formazione superiore	Corsi post qualifica, post diploma e post laurea finalizzati all'inserimento e reinserimento lavorativo di giovani e adulti
Mercato del Lavoro	Formazione per lo svantaggio	Azioni formative finalizzate all'integrazione sociale e lavorativa di soggetti deboli
Occupati - Piani formativi di area provinciali - Azioni specifiche a gestione provinciale - Formazione continua L. 236	Formazione aziendale	Brevi interventi di aggiornamento delle competenze professionali degli occupati
Apprendistato province	Formazione per l'apprendistato	Azioni di formazione esterna all'azienda per soggetti assunti con contratto di apprendistato
Formazione continua a domanda individuale	Formazione individuale	Brevi interventi di aggiornamento delle competenze attivati su libera iniziativa dei lavoratori Percorsi formativi, concordati con i CPI, destinati a lavoratori sospesi o alla ricerca di un'occupazione
Mercato del Lavoro	Formazione degli adulti	Azioni formative finalizzate all'accrescimento professionale e culturale degli adulti a prescindere dalla condizione occupazionale
Bando Crisi	Formazione a contrasto della crisi	Brevi azioni formative riservate a soggetti che beneficiano degli ammortizzatori sociali in deroga in applicazione dell'Accordo Governo/Regioni/Parti sociali del 12 febbraio 2009 e smi in materia di 'Interventi a sostegno del reddito e delle competenze dei lavoratori colpiti dalla crisi'

Tab. 3 – Distribuzione allievi stranieri per genere

Genere	Allievi	%
Maschi	4.170	58,6
Femmine	2.940	41,4
<i>Totale</i>	<i>7.110</i>	<i>100,0</i>

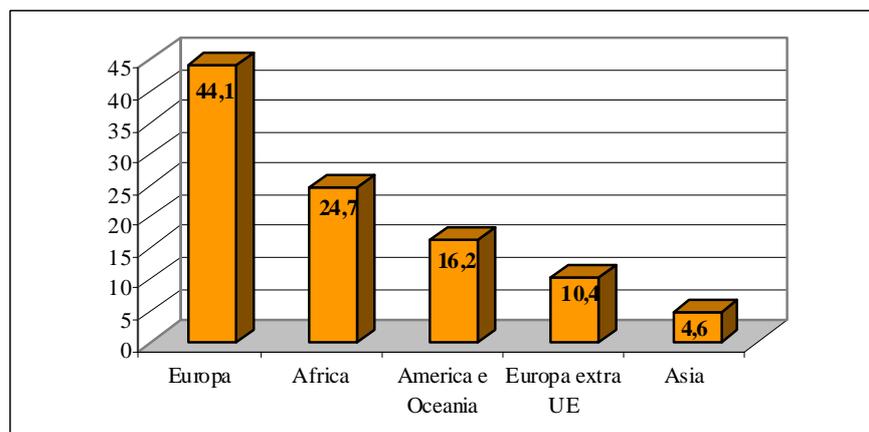
Graf. 2 – Distribuzione allievi stranieri per genere



Tab.4 – Distribuzione allievi stranieri per aree di provenienza

Area provenienza	Allievi	%
Europa UE	3.137	44,1
Africa	1.755	24,7
America e Oceania	1.149	16,2
Europa extra UE	739	10,4
Asia	330	4,6
<i>Totale</i>	<i>7.110</i>	<i>100,0</i>

Graf. 3 – Distribuzione allievi stranieri per aree di provenienza

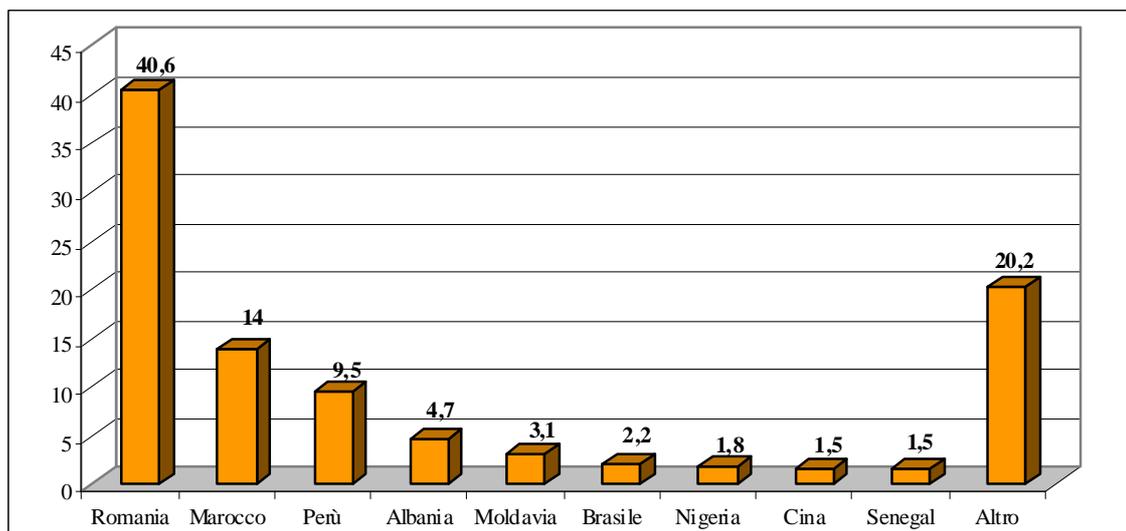


Nella tabella 5 e nel grafico 4 i paesi di provenienza dei cittadini stranieri più rappresentati:

Tab.5 – *Distribuzione allievi stranieri per principali Paesi di origine*

Cittadinanza	Allievi	%
Romania	2.889	40,6
Marocco	996	14,0
Perù	672	9,5
Albania	332	4,7
Moldavia	220	3,1
Brasile	156	2,2
Nigeria	125	1,8
Cina	110	1,5
Senegal	105	1,5
Altro	1.505	20,2
<i>Totale</i>	<i>7.110</i>	<i>100,0</i>

Graf. 4 – *Distribuzione allievi stranieri per principali Paesi di origine*



Per quanto riguarda la distribuzione per fasce di età (tabella 6) si evidenzia che, se il gruppo maggiormente rappresentato tra gli allievi italiani è quello degli ultra trentenni (60,6%), la maggioranza degli stranieri frequentanti i corsi di Formazione Professionale (53,2%) ha un'età compresa tra i 15 e i 29 anni. In particolare notiamo come la fascia di età 15-19 costituisca il 20,8% degli allievi stranieri contro il 13% di quelli italiani, dato che fa supporre che gli adolescenti stranieri scelgano in misura maggiore dei coetanei italiani la formazione professionale, finalizzata a un diretto inserimento nel mercato del lavoro, rispetto al percorso scolastico<sup>15</sup>.

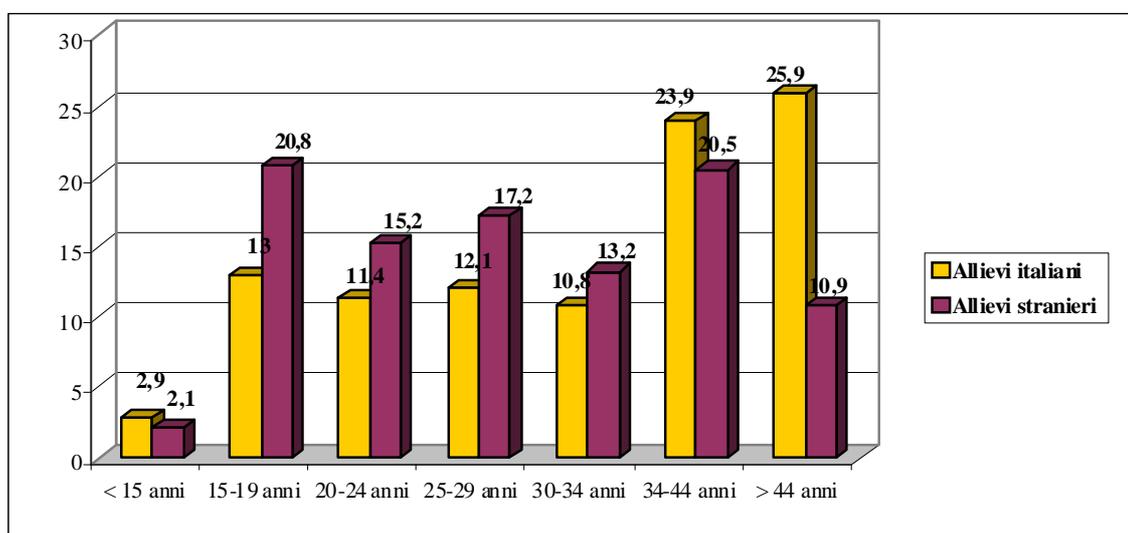
Nel dettaglio le fasce di età sono le seguenti:

<sup>15</sup> Questa ipotesi è confermata anche dallo studio di Maria Grazia Santagati, "Formazione *chance* di integrazione - Gli adolescenti stranieri nel sistema di istruzione e formazione professionale" (Santagati, 2011). L'autrice confronta il tasso di incidenza percentuale degli stranieri sul totale degli iscritti della formazione professionale (15,2%) con quello riscontrato nelle scuole secondarie di secondo grado del contesto torinese (9,3%) nell'a.f. 2009/2010. I dati confermano come la formazione professionale rappresenti per i giovani stranieri un'opportunità di iniziare e/o proseguire il proprio percorso formativo in Italia, e una premessa per l'integrazione socio-professionale.

Tab. 6 – Distribuzione allievi stranieri per fasce di età

Età	Allievi stranieri	%	Allievi Italiani	%	Totale allievi	%
inferiore 15 anni	152	2,1	1.484	2,9	1.636	2,8
15-19 anni	1.479	20,8	6.771	13,0	8.250	13,9
20-24 anni	1.079	15,2	5.932	11,4	7.011	11,9
25-29 anni	1.226	17,2	6.279	12,1	7.505	12,7
30-34 anni	935	13,2	5.626	10,8	6.565	11,1
35-44 anni	1.461	20,5	12.448	23,9	13.909	23,5
oltre 44 anni	778	10,9	13.499	25,9	14.277	24,1
<i>Totale</i>	<i>7.110</i>	<i>100,0</i>	<i>52.043</i>	<i>100,0</i>	<i>59.153</i>	<i>100,0</i>

Graf. 5 – Distribuzione allievi stranieri e italiani per fasce di età



Nella tabella 7 sono riportati gli ambiti formativi maggiormente rappresentati:

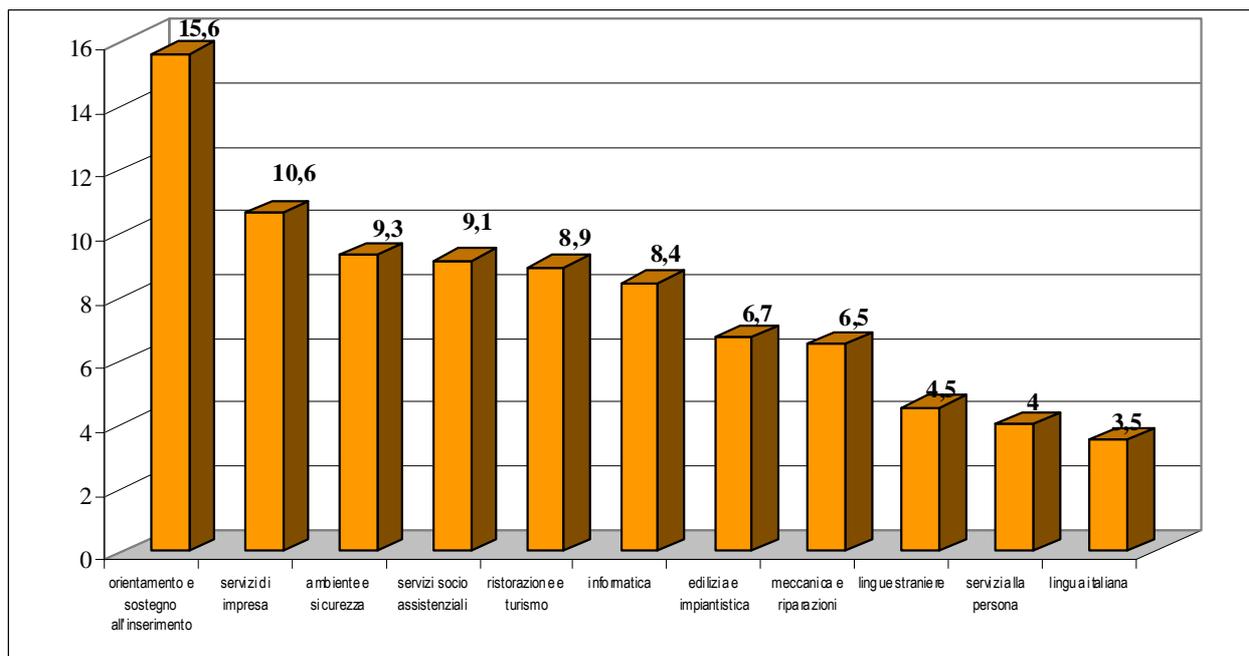
Tab. 7 – *Distribuzione allievi stranieri per principali ambiti formativi*

<b>Ambiti formativi</b>	<b>Allievi stranieri</b>	<b>%</b>	<b>Totale allievi</b>	<b>%</b>
orientamento e sostegno all'inserimento	1.108	15,6	6.810	11,5
servizi di impresa	755	10,6	8.637	14,6
ambiente e sicurezza	659	9,3	7.451	12,6
servizi socio-assistenziali	659	9,1	1.935	3,3
ristorazione e turismo	632	8,9	5.292	8,9
informatica	595	8,4	4.395	7,4
edilizia e impiantistica	477	6,7	2.590	4,4
meccanica e riparazioni	465	6,5	1.774	3,0
lingue straniere	320	4,5	9.636	16,3
servizi alla persona	281	4,0	2.279	3,9
lingua italiana	251	3,5	266	0,4
ALTRO	920	12,9	8.088	13,7
<i>Totale</i>	<i>7.110</i>	<i>100,0</i>	<i>59.153</i>	<i>100,0</i>

Rispetto agli anni precedenti viene confermato il calo costante degli stranieri frequentanti corsi nell'ambito formativo dell'edilizia già in atto dal 2010 (rappresentavano il 13,9% dei frequentanti nel 2010, l'8,3% nel 2011, il 6,7% nel 2012), e il dimezzamento dei servizi alla persona, passati dall'8% del 2010 al 4%.

Si rileva altresì l'aumento di stranieri frequentanti corsi nell'ambito formativo "ambiente e sicurezza" (rappresentavano l'1,6% nel 2010, sono il 9,3% nel 2012). E' bene però precisare che questo tipo di corsi, rivolti principalmente a occupati e apprendisti, viene attivata su richiesta delle aziende, e che, a causa della modifica di disposizioni di legge nelle relative materie, il loro numero è esponenzialmente cresciuto negli ultimi anni. Sono compresi in questo ambito corsi che consentono l'acquisizione di aspetti professionali specifici e abilitanti allo svolgimento di funzioni all'interno di aziende, cantieri, etc. Vi rientrano inoltre i corsi di abilitazione professionale per responsabili tecnici e addetti alla rimozione, alla bonifica e allo smaltimento di rifiuti contenenti amianto e corsi di idoneità per l'iscrizione all'albo delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti.

Graf. 6 – Distribuzione allievi stranieri per principali ambiti formativi

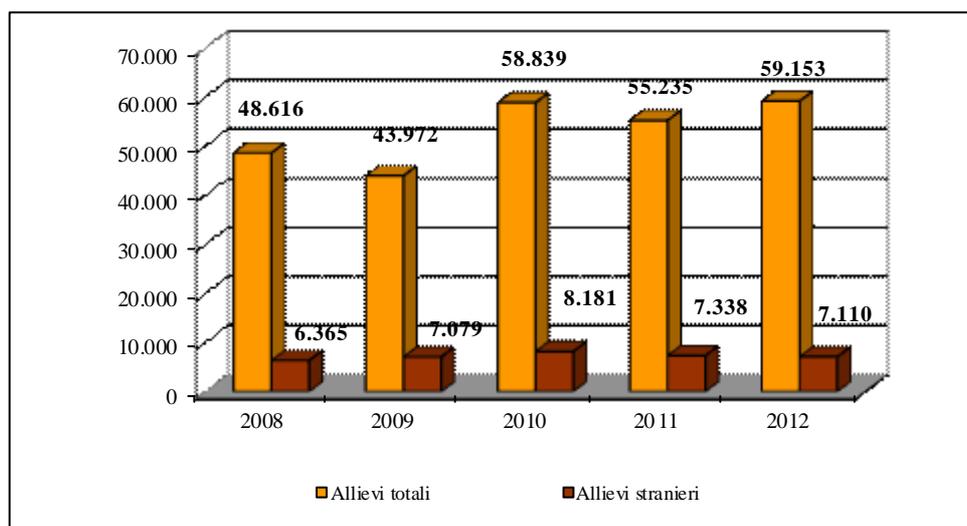


Il numero dei cittadini migranti frequentanti corsi di formazione professionale in provincia di Torino negli anni 2008-2012 si mantiene elevato, nonostante risenta di una lieve flessione:

Tab.8– Andamento presenze allievi stranieri nei corsi di formazione 2008-2012

Anno	Totale allievi	Allievi stranieri	
2008	48.616	6.365	13,1
2009	43.972	7.079	16,1
2010	58.839	8.181	13,9
2011	55.235	7.338	13,3
2012	59.153	7.110	12,0

Graf. 7- Andamento presenze allievi stranieri nei corsi di formazione 2008-2012



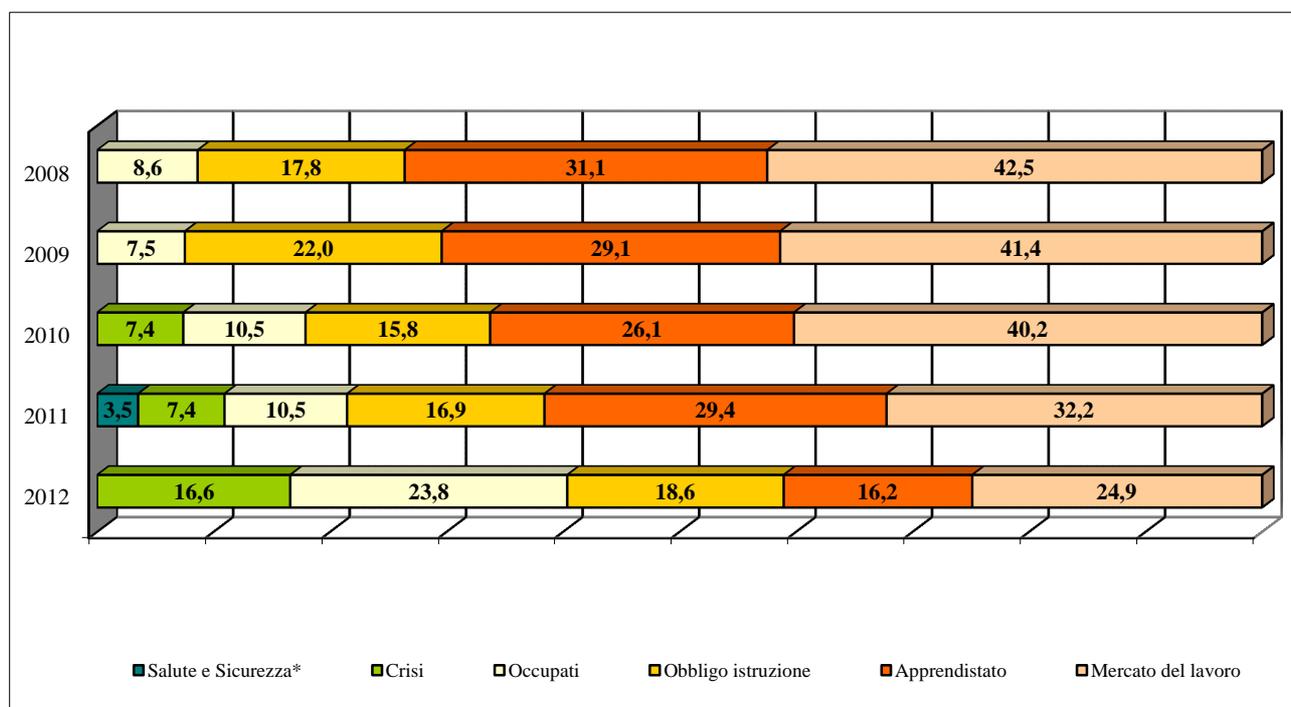
Tab. 9 – *Andamento distribuzione allievi stranieri per tipologia formazione*

Direttiva/Bando	2008	2009	2010	2011	2012
Mercato del lavoro	2.691	2.799	3.285	2.365	1.769
Apprendistato	1.972	1.966	2.133	2.155	1.150
Obbligo istruzione	1.126	1.492	1.296	1.243	1.321
Occupati	547	510	858	772	1.692
Crisi			609	544	1.178
<i>Totale</i>	<i>6.336</i>	<i>6.767</i>	<i>8.181</i>	<i>7.338</i>	<i>7.110</i>

La maggioranza degli allievi stranieri ha frequentato tra il 2008 e il 2012 i corsi per disoccupati del Bando Mercato del Lavoro, bando che comprende una linea di attività specifica per cittadini immigrati disoccupati e che finanzia, tra gli altri, i corsi per Operatore Socio Sanitario e per Mediatore Interculturale. Dal 2011, e in maggior misura nell'anno successivo, sono stati ridotti i finanziamenti destinati a questa direttiva, con conseguente diminuzione del numero di corsi avviati e degli iscritti. Si può rilevare inoltre un notevole calo degli iscritti ai corsi di apprendistato, dovuto alla flessione del numero dei contratti stipulati in un periodo di aggravamento della crisi economica e occupazionale, e il raddoppiamento di iscrizioni ai corsi del "Bando Crisi", rientranti negli interventi a sostegno del reddito e delle competenze dei lavoratori colpiti dalla crisi. Quest'ultimo dato è in linea con quello relativo al numero complessivo degli iscritti alla stessa direttiva: nel 2011 erano 6.560, sono 14.138 nel 2012.

Si rileva infine che anche il numero degli iscritti stranieri ai corsi per occupati è più che raddoppiato.

Graf. 8 – *Andamento distribuzione allievi stranieri per tipologia formazione (peso percentuale)*



\* La direttiva "Salute e Sicurezza" si riferisce al "Piano straordinario di formazione per la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro", approvato per il periodo 2010-2012 dalla Regione Piemonte. Il

dato relativo si applica solo per l'anno 2011 in quanto in tabella si fa riferimento all'anno di attivazione dei corsi.

## **2. Progetti e attività del Servizio Formazione Professionale**

Oltre ai progetti già descritti nella premessa di questo Rapporto (PROV-Governance e Prov@Work), nel 2012 il Servizio Formazione Professionale – in collaborazione con il Gruppo provinciale per la Formazione Professionale dei migranti al quale dal 2005 partecipano tutte le agenzie formative specializzate nell'erogazione di corsi per immigrati - ha sviluppato alcune iniziative specifiche, nell'ambito della formazione e dell'inclusione dei cittadini migranti, che dettagliamo di seguito.

### ***Progetto “Arco Latino MED NET JOB”***

In collaborazione con il Tavolo Migranti del Servizio Formazione Professionale è stato organizzato un incontro con la delegazione proveniente dal Marocco nell'ambito del progetto di Arco Latino MED NET JOB. Alle agenzie del Tavolo è stata chiesta la disponibilità ad accogliere ed incontrare la delegazione, interessata a visitare centri per l'impiego e centri di formazione per progettare un modello replicabile di formazione integrato con il mondo del lavoro, che porti all'attivazione in Marocco di una rete composta da attori pubblici e privati, locali e sovra-locali. La visita nell'ambito della formazione professionale è stata organizzata presso l'Agenzia Formativa ENGIM Piemonte, con il supporto di Enaip Piemonte e della Fondazione Casa di Carità. In questa occasione si sono creati i presupposti per un futuro coinvolgimento delle agenzie formative presenti nelle fasi successive del progetto.

### ***Lingua italiana come lingua seconda (L2)***

Il Servizio Formazione professionale ha continuato a porre estrema attenzione alla tematica dell'italiano come lingua seconda e alla sperimentazione e diffusione della cultura della Certificazione dell'italiano come Lingua Straniera (quindi riconosciuta dal Ministero degli Affari Esteri e dal Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca quali le certificazioni rilasciate dall'Università per stranieri di Siena e Perugia, Roma 3 a Dante Alighieri), viste anche le recenti normative sull'immigrazione (Decreto interministeriale del 4 giugno 2010 relativo ai permessi di soggiorno di lungo periodo e D.P.R 28/07/2011 relativo all'Accordo di integrazione tra straniero e Stato).

Proprio per questo - in stretta collaborazione con il Servizio Standard Formativi della Regione Piemonte - la Provincia di Torino ha contribuito all'elaborazione e alla diffusione degli standard relativi all'apprendimento della lingua italiana per stranieri coerenti con il quadro di riferimento europeo per la conoscenza delle lingue, con l'obiettivo di diffondere e rendere omogeneo su tutto il territorio regionale quanto realizzato sul proprio territorio in modo sperimentale in questi anni.

Inoltre il Servizio Formazione Professionale ha aderito come partner associato ai progetti Grundtvig “Delfi” e FEI “Io sono qui”, entrambi centrati sul tema lingua italiana per stranieri:

#### ***o Progetto Grundtvig “Delfi”***

È proseguito l'accompagnamento alla realizzazione del progetto europeo Grundtvig Delfi (capofila Engim Piemonte e CFIQ di Pinerolo) nel quale il Servizio Formazione Professionale è coinvolto in qualità di “partner associato”.

Il partenariato europeo del progetto è costituito da Comune di Pitea - Svezia (partner capofila), Ente apprendimento adulti WEA Scotland – Regno Unito, Ente di formazione ALPES – Francia, Comune di Oslo – Norvegia.

Anche la Città di Torino che, grazie all'esperienza dei CTP può portare un valore aggiunto al progetto, è coinvolta come “partner associato”.

Il progetto ha come scopo primario quello di migliorare metodi e strumenti per l'apprendimento della lingua seconda (L2) per migranti adulti: la sperimentazione dei materiali prodotti dal partenariato sui corsi dell'asse III.G.06.04 del bando Mercato del Lavoro sui "Percorsi per immigrati stranieri" - avviata a novembre 2011 e conclusasi ad aprile 2012 - hanno aderito alcune agenzie del Tavolo Migranti. Nel mese di maggio - sono stati presentati i risultati della sperimentazione al Gruppo Migranti della provincia.

- **Progetto FEI “Io sono qui”**

È proseguita l'attività di affiancamento del Servizio Formazione Professionale, al progetto IO SONO QUI – Risorse nuove per l'Italia che cambia - finanziato dal Fondo Europeo per l'Integrazione.

Il partenariato è costituito da Fondazione Casa di Carità Arti e Mestieri (capofila), Enaip Piemonte, Engim Piemonte, CFIQ, Assocam Scuola Camerana, mentre il Servizio di Formazione Professionale in qualità di “partner associato” ha partecipato al Comitato di pilotaggio.

Il progetto aveva, come obiettivo primario, quello di dare l'opportunità ai migranti che frequentano (o hanno frequentato in passato) un corso di formazione professionale di avere una certificazione delle proprie competenze linguistiche, rilasciato da un Ente riconosciuto a livello nazionale come l'Università di Siena. Il progetto si è concluso il 31 giugno 2012.

- **Convegno conclusivo dei Progetti Grundtvig “Delfi” e FEI “Io sono qui”**

Il Servizio Formazione Professionale, in qualità di “partner associato” dei progetti Grundtvig “Delfi” e FEI “Io sono qui – Risorse nuove per l'Italia che cambia” ha contribuito all'organizzazione di un convegno conclusivo svoltosi il 12 novembre 2012 presso Casa di Carità. Al convegno, a cui ha preso parte anche l'Università per Stranieri di Siena, sono stati presentati i materiali prodotti, risultati raggiunti ed è stata distribuita la pubblicazione del progetto “Io sono qui” con l'introduzione a cura dell'Assessore Carlo Chiama e della Dirigente Enrica Pejrolo. Al termine del convegno sono stati consegnati gli attestati CILS ai partecipanti del progetto “Io sono qui”.

## **Cittadini stranieri e mercato del lavoro**

*a cura dell'Unità Organizzativa Stranieri e Fasce Deboli<sup>16</sup>*

### **1. I dati del mercato del lavoro per l'anno 2012**

#### ***1.1 Gli avviamenti al lavoro<sup>17</sup>***

Nel 2012 si riscontra una flessione degli avviamenti dei cittadini stranieri, che, sul totale di 346.799 assunzioni, sono 71.519 (-6,9% rispetto allo scorso anno, pari ad un calo di 5.000 unità); tale diminuzione riguarda quasi tutti i principali settori di assunzione di cittadini stranieri e in modo particolare le attività manifatturiere con un calo del -22%, pari a 2.500 unità in meno, rispetto allo scorso anno, in linea con i dati complessivi del settore.

La flessione degli avviamenti interessa in modo più rilevante i cittadini marocchini e peruviani (-11%), mentre di carattere opposto è l'andamento per i cittadini cinesi, che fanno registrare negli ultimi anni una crescita rilevante di avviamenti e che quest'anno si attestano al terzo posto tra le cittadinanze non comunitarie più rappresentate con un 31% in più rispetto al 2011.

L'aumento della presenza femminile nelle assunzioni, che si registra oramai da alcuni anni, si conferma sia tra i cittadini non comunitari che tra quelli comunitari e tra le cittadinanze maggiori come quella marocchina e rumena. Tale fenomeno può essere associato a diversi fattori quali l'aumento delle migrazioni femminili e dei ricongiungimenti familiari, l'entrata nel mercato del lavoro di donne migranti e alcune caratteristiche specifiche della domanda nel mercato del lavoro italiano. (Tab. 1).

Considerando le tipologie contrattuali, la flessione dei contratti a tempo determinato e l'aumento di quelli a tempo indeterminato registrate nel 2012 rispetto all'anno precedente vanno attribuiti soprattutto ad una diminuzione di assunzioni a tempo determinato sia per lavoro subordinato (-9,7%) che di somministrazione (-8,2%), e allo spostamento dei contratti di apprendistato nella categoria del tempo indeterminato, a seguito dell'entrata in vigore a fine 2011 del Testo Unico dell'Apprendistato. L'aumento dell'11,4% dei tempi indeterminati non può essere considerato in toto indice di maggiore stabilità lavorativa, in quanto in questa categoria sono comprese tipologie contrattuali spesso precarie e non sempre continuative (come appunto quelle dell'apprendistato, del lavoro intermittente, delle associazioni di partecipazione) o con peculiarità legate allo specifico settore, come quelle del lavoro domestico. (Tab. 2)

Nella suddivisione per settore economico si conferma la "segregazione" che caratterizza l'entrata nel mercato del lavoro italiano da parte dei cittadini stranieri. Tra i settori in cui, storicamente, i lavoratori stranieri trovano più frequentemente occupazione vi sono quelli delle costruzioni e

---

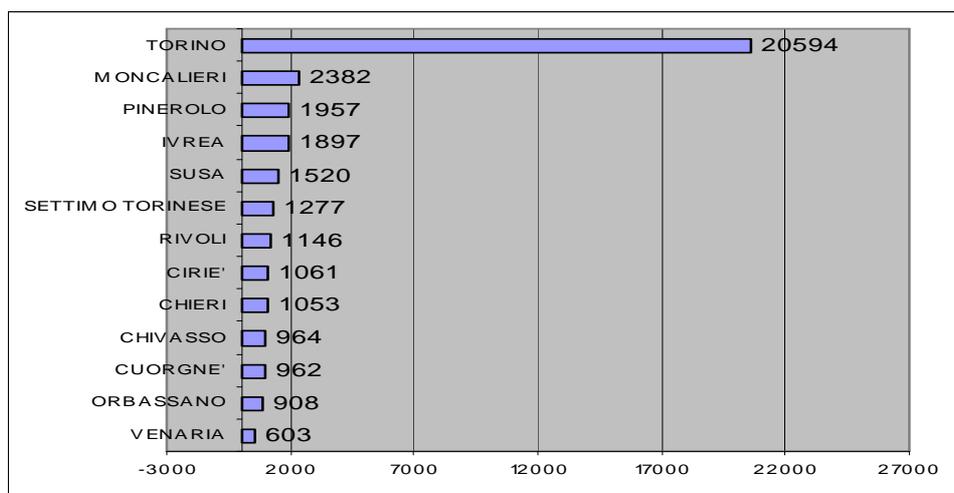
<sup>16</sup> Il documento è stato elaborato da Miranda Andreatta e Giulia Becchis con la collaborazione di Giuseppina Alì e James Polichetti dell'Ufficio Monitoraggio servizi, interventi e politiche per il lavoro e di Giorgio Vernoni e Omero Lencioni dell'Ufficio Osservatorio sul mercato del lavoro.

<sup>17</sup> I dati sugli avviamenti qui indicati sono estratti a partire dal domicilio del lavoratore straniero avviato. Si segnala che le tavole riportate sul sito dell'Osservatorio sul mercato del lavoro sono invece estratti sulla base della sede dell'azienda/datore di lavoro. Pertanto, se nel primo caso la centralità è data ai lavoratori domiciliati comprendendo anche coloro che sono assunti fuori dalla Provincia di Torino, nel secondo caso si rileva il dato sulle aziende del territorio provinciale che assumono lavoratori, anche non domiciliati in Provincia.

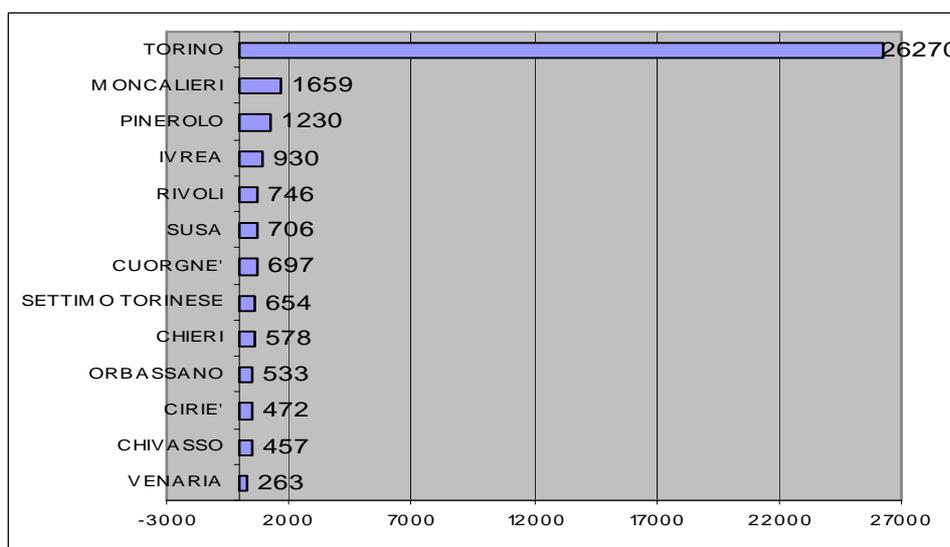
delle attività manifatturiere mentre per le lavoratrici prevale l'ambito dell'assistenza familiare. Significative sono anche le assunzioni nel commercio e nei servizi nell'ambito della ristorazione, della pulizia industriale o presso alloggi (Tab. 3, settori ATECO I, N, S). Alcuni settori emergono inoltre per la rilevanza della presenza di cittadini stranieri sul totale degli avviamenti: nello specifico il settore delle costruzioni e quello dell'agricoltura (con più del 46% di lavoratori stranieri) e ancor di più quello dei servizi di assistenza familiare dove le assunzioni di straniere raggiungono il 78% (Tab. 3).

Nella distribuzione territoriale degli avviamenti dopo Torino, nella quale sono domiciliati il 65,5% dei lavoratori stranieri assunti, seguono i territori dei Centri per l'Impiego (C.p.I.) di Moncalieri, di Pinerolo, di Ivrea e di Susa (Graf. 1 e Graf. 2)

Graf. 1 - Avviamenti di cittadini comunitari nei C.p.I. della Provincia di Torino



Graf. 2 - Avviamenti di cittadini non comunitari nei C.p.I. della Provincia di Torino



Tab. 1 - Avviamenti al lavoro di cittadini immigrati domiciliati nei territori dei Centri per l'Impiego della Provincia di Torino.  
Anno 2012 - Suddivisione per cittadinanza ed età in ordine decrescente

Cittadinanza		16 - 25 anni			26 - 39 anni			40 - 49 anni			oltre 49			Totale	
		Totale	%F	% riga	Totale	%F	% riga	Totale	%F	% riga	Totale	%F	% riga	Totale	%F
Non Comunitari	Marocchina	1.163	49,1%	13,1%	4.852	45,3%	54,8%	2.306	51,9%	26,1%	530	48,4%	6,0%	8.851	48,4%
	Peruviana	892	46,6%	17,4%	2.255	58,3%	44,0%	1.226	63,1%	23,9%	750	58,5%	14,6%	5.123	58,5%
	Cinese	999	42,0%	32,5%	1.299	46,8%	42,2%	637	52,6%	20,7%	140	46,1%	4,6%	3.075	46,1%
	Albanese	735	46,0%	26,0%	1.439	54,7%	51,0%	456	50,9%	16,1%	194	51,9%	6,9%	2.824	51,9%
	Moldova	366	55,2%	15,9%	1.028	66,3%	44,6%	553	75,9%	24,0%	357	69,3%	15,5%	2.304	69,3%
	Egiziana	291	4,5%	19,7%	896	3,8%	60,6%	250	10,0%	16,9%	42	5,0%	2,8%	1.479	5,0%
	Filippina	157	34,4%	15,4%	459	52,7%	45,0%	260	51,5%	25,5%	143	51,8%	14,0%	1.019	51,8%
	Ecuadoregna	159	64,2%	17,3%	443	59,8%	48,3%	206	58,3%	22,5%	109	61,6%	11,9%	917	61,6%
	Nigeriana	74	64,9%	9,7%	475	71,4%	62,4%	194	68,6%	25,5%	18	70,3%	2,4%	761	70,3%
	Brasiliana	112	69,6%	14,9%	446	63,7%	59,5%	143	85,3%	19,1%	49	70,7%	6,5%	750	70,7%
	Tunisina	92	16,3%	14,0%	370	24,9%	56,2%	155	23,9%	23,6%	41	23,4%	6,2%	658	23,4%
	Senegalese	48	10,4%	7,4%	250	11,6%	38,5%	253	10,3%	38,9%	99	9,5%	15,2%	650	9,5%
	Altre	1.238	35,1%	18,2%	3.529	48,8%	52,0%	1.240	51,7%	18,3%	777	48,7%	11,5%	6.784	48,7%
	<b>Totale</b>	<b>6.326</b>	<b>42,6%</b>	<b>18,0%</b>	<b>17.741</b>	<b>48,5%</b>	<b>50,4%</b>	<b>7.879</b>	<b>53,2%</b>	<b>22,4%</b>	<b>3.249</b>	<b>49,8%</b>	<b>9,2%</b>	<b>35.195</b>	<b>49,8%</b>
Comunitari	Romena	7.141	49,9%	21,1%	14.909	53,3%	44,1%	7.802	62,2%	23,1%	3.955	56,6%	11,7%	33.807	56,6%
	Spagnola	68	55,9%	16,8%	221	62,9%	54,7%	82	86,6%	20,3%	33	67,3%	8,2%	404	67,3%
	Polacca	41	78,0%	10,6%	232	82,8%	59,8%	73	78,1%	18,8%	42	80,2%	10,8%	388	80,2%
	Francese	50	66,0%	14,1%	170	57,1%	47,9%	89	53,9%	25,1%	46	56,1%	13,0%	355	56,1%
	Britannica	37	59,5%	19,3%	65	47,7%	33,9%	57	54,4%	29,7%	33	51,6%	17,2%	192	51,6%
	Tedesca	22	63,6%	12,5%	67	68,7%	38,1%	45	51%	25,6%	42	60,2%	23,9%	176	60,2%
	Bulgara	32	56,3%	18,3%	82	73,2%	46,9%	37	78,4%	21,1%	24	73,1%	13,7%	175	73,1%
	Portoghese	10	30,0%	6,3%	56	17,9%	35,0%	80	70,0%	50,0%	14	45,0%	8,8%	160	45,0%
	Lituana	30	93,3%	26,1%	81	92,6%	70,4%	3	100,0%	2,6%	1	93,0%	0,9%	115	93,0%
	Ungherese	6	50,0%	8,3%	36	61,1%	50,0%	22	68,2%	30,6%	8	65,3%	11,1%	72	65,3%
	Altre	88	67,0%	18,3%	262	69,1%	54,6%	79	62,0%	16,5%	51	65,2%	10,6%	480	65,2%
	<b>Totale</b>	<b>7.525</b>	<b>50,7%</b>	<b>20,7%</b>	<b>16.181</b>	<b>54,4%</b>	<b>44,5%</b>	<b>8.369</b>	<b>62,6%</b>	<b>23,0%</b>	<b>4.249</b>	<b>57,3%</b>	<b>11,7%</b>	<b>36.324</b>	<b>57,3%</b>

Fonte: Banca dati SILP - Estrazione ed elaborazione a cura dell'Osservatorio sul mercato del lavoro della Provincia di Torino

Tab. 2 - Avviamenti al lavoro di cittadini stranieri domiciliati nei territori dei Centri per l'Impiego della Provincia di Torino.  
Anno 2012 - Suddivisione per tipologia contrattuale

	SETTORE ATECO 2007	Avviamenti	Romena	Altri comunitari	Marocchina	Altri non comunitari	% Donne	% under 30 anni	% Contratti durata > 12 mesi
<b>TEMPO INDETERMINATO</b>	Tempo indeterminato subordinato	8859	33,8%	2,7%	14,0%	49,4%	34,0%	30,7%	NC
	Apprendistato*	2223	53,4%	2,7%	8,8%	36,0%	35,9%	99,7%	
	Lavoro domestico	12900	47,6%	0,9%	8,0%	43,5%	86,4%	20,7%	
	Lavoro intermittente	690	38,3%	3,3%	10,0%	48,4%	38,3%	55,2%	
	Altro tempo indeterminato**	406	12,3%	1,0%	61,1%	25,6%	76,4%	28,1%	
	<i>Totale Tempo Indeterminato</i>	<i>25078</i>	<i>42,4%</i>	<i>1,8%</i>	<i>11,1%</i>	<i>44,8%</i>	<i>61,9%</i>	<i>32,3%</i>	
<b>TEMPO DETERMINATO</b>	Tempo determinato subordinato	19404	58,2%	3,5%	9,6%	28,7%	29,1%	35,0%	3,7%
	Somministrazione	18318	45,0%	2,2%	18,7%	34,1%	63,0%	29,8%	0,1%
	Tempo determinato parasubordinato	1400	29,9%	26,7%	6,8%	36,6%	55,6%	42,6%	9,3%
	Lavoro intermittente	1942	42,7%	5,9%	9,2%	42,2%	48,0%	56,1%	5,6%
	Lavoro domestico	1580	58,2%	1,3%	5,6%	34,9%	91,3%	22,1%	4,9%
	Altro tempo determinato***	3797	38,5%	12,9%	11,0%	37,6%	64,7%	34,8%	2,7%
	<i>Totale Tempo Determinato</i>	<i>46441</i>	<i>49,9%</i>	<i>4,5%</i>	<i>13,1%</i>	<i>32,6%</i>	<i>49,1%</i>	<i>33,6%</i>	<i>2,5%</i>
<i>Totale</i>	<i>71519</i>	<i>47,3%</i>	<i>3,5%</i>	<i>12,4%</i>	<i>36,8%</i>	<i>53,6%</i>	<i>33,2%</i>	<i>34,7%</i>	

Fonte: Banca dati SILP - Estrazione ed elaborazione a cura dell'Osservatorio sul mercato del lavoro della Provincia di Torino

- \* Il Testo Unico dell'Apprendistato (D.Lgs. 167 del 14 settembre 2011), entrato in vigore il 25 ottobre 2011, considera questa tipologia contrattuale a tempo indeterminato.
- \*\* Gli altri tempi indeterminati comprendono tipologie contrattuali minori quali l'associazione in partecipazione, le assunzioni nella P.A., una parte residuale dei contratti di somministrazione, il lavoro a domicilio, il lavoro nello spettacolo.
- \*\*\* Gli altri tempi determinati comprendono tipologie contrattuali minori quali il lavoro nello spettacolo, il tempo determinato per sostituzione, alcune modalità di assunzione nella P.A., il contratto di lavoro domestico, il contratto d'inserimento.

Tab. 3 - Avviamenti al lavoro di cittadini stranieri domiciliati nei territori dei Centri per l'Impiego della Provincia di Torino.  
Anno 2012 - Suddivisione per settore economico

SETTORE ATECO 2007	Avviamenti	Romena	Altri comunitari	Marocchina	Altri non comunitari	% Donne	% under 30	% Contratti durata > 12 mesi
A - AGRICOLTURA. SILVICOLTURA E PESCA	2094	49,1%	1,0%	7,8%	42,1%	21,0%	33,4%	7,9%
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	13	61,5%	0,0%	7,7%	30,8%	0,0%	23,1%	23,1%
C - ATTIVITÀ MANIFATTURIERE - INDUSTRIE ALIMENTARI	9671	56,0%	3,3%	14,4%	26,3%	27,8%	36,7%	16,9%
D - FORNITURA ENERGIA ELETTRICA. GAS. VAPORE E ARIA CONDIZ.	163	11,7%	0,6%	2,5%	85,3%	17,8%	12,9%	76,1%
E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE. ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	446	45,3%	0,7%	14,8%	39,2%	4,3%	33,2%	38,1%
F - COSTRUZIONI	7139	65,9%	0,7%	10,1%	23,3%	2,9%	33,7%	32,1%
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	4020	40,1%	5,0%	11,9%	43,0%	55,9%	45,7%	29,4%
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	3708	48,2%	1,2%	12,3%	38,2%	25,1%	39,8%	32,5%
I - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	6698	41,0%	4,5%	10,8%	43,7%	59,0%	50,4%	30,9%
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	1345	36,1%	14,8%	8,6%	40,5%	37,8%	43,3%	16,7%
K - ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	99	34,3%	10,1%	3,0%	52,5%	80,8%	64,6%	27,3%
L - ATTIVITÀ IMMOBILIARI	381	54,1%	4,7%	5,2%	36,0%	50,9%	25,2%	27,0%
M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI. SCIENTIFICHE E TECNICHE	1436	33,7%	13,8%	11,2%	41,3%	39,5%	39,9%	22,2%
N - NOLEGGIO. AGENZIE DI VIAGGIO. SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	5325	43,9%	2,3%	12,2%	41,6%	46,0%	40,6%	24,2%
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	61	21,3%	27,9%	6,6%	44,3%	37,7%	18,0%	16,4%
P - ISTRUZIONE	869	16,3%	34,2%	2,0%	47,5%	79,2%	28,7%	37,9%
Q - SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	1498	50,3%	3,1%	5,1%	41,5%	81,8%	21,0%	22,7%
R - ATTIVITÀ ARTISTICHE. SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	1057	32,4%	17,9%	9,2%	40,6%	53,8%	43,5%	15,4%
S - ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	5678	38,2%	1,7%	25,6%	34,4%	91,4%	20,6%	10,4%
T - ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	17391	46,5%	0,9%	11,7%	41,0%	87,8%	20,4%	76,7%
Z - Missing	2427	50,6%	9,5%	9,1%	30,7%	43,6%	39,3%	26,2%
<i>Totale</i>	71519	47,3%	3,5%	12,4%	36,8%	53,6%	33,2%	36,6%

Fonte: Banca dati SILP - Elaborazione a cura dell'Osservatorio sul mercato del lavoro della Provincia di Torino

## ***1.2 I lavoratori stranieri disponibili al lavoro presenti nelle banche dati dei C.p.I.***

In tutti i dati presentati, si conferma come cittadinanza straniera più numerosa quella romena. Tra i comunitari non si segnalano altre cittadinanze numericamente rilevanti. Considerando solo i cittadini non comunitari, i marocchini sono la maggioranza, seguiti da peruviani, albanesi e moldavi.

### ***Flusso***

Nel 2012, il flusso generale dei disponibili al lavoro è costituito da 79.042 cittadini, di cui 21.140 stranieri (10.411 comunitari e 10.729 non comunitari). Tale flusso è composto dagli iscritti di nuova presentazione e dai rinnovi di iscrizione di disoccupati che hanno perso un lavoro ma non i requisiti per mantenere l'anzianità della precedente iscrizione.

Il flusso di nuova presentazione<sup>18</sup>, costituito dalle persone che hanno dato l'immediata disponibilità al lavoro, inserite in banca dati S.I.L.P. (Sistema informativo Lavoro Regione Piemonte), è stato di 57.619 unità (49,4% donne). Tra questi, il 26% (pari a 15.915) sono cittadini non italiani, di cui il 51,6% comunitari e il 48,4% non comunitari. Rispetto all'anno 2011, si registra un incremento del 19,3% del flusso dei cittadini stranieri, che, contrariamente allo scorso anno, interessa soprattutto gli uomini (+23,7%) e in forma minore le donne (+15,1%). La fascia d'età tra i 26 e i 39 anni rappresenta quasi la metà dell'intero flusso del 2012 (46%), così come registrato nel 2011 (Tab. 5).

Tra i titoli di studio registrati per i cittadini stranieri<sup>19</sup> del flusso di nuova presentazione del 2012 al primo posto vi è la scuola media o dell'obbligo (48%), seguita dal diploma (25%), dal titolo d'istruzione professionale (10%) e dal titolo universitario (7%). Questi dati rilevano uno scostamento di genere rispetto ai titoli più elevati posseduti dagli utenti che si sono iscritti presso i C.p.I.: le donne rappresentano il 58% dei diplomati e il 63% dei laureati.

Il numero di iscritti per rinnovo della precedente iscrizione<sup>20</sup>, per il 2012, si attesta a 6.669 persone, di cui 2.774 cittadini romeni (41,6%), 1.442 Marocchini (21,3%) e 499 Peruviani (7,5%). La serie storica, dal 2008 al 2012, sui dati di flusso per rinnovo dell'iscrizione fa emergere il consistente aumento dei soggetti stranieri che nel 2008 erano 2.122. Questo andamento potrebbe essere legato alla costante riduzione della durata media dei contratti a termine.

### ***Stock***

Il totale complessivo dello stock (il dato che fotografa il numero dei disoccupati/inoccupati iscritti nei C.p.I. della Provincia di Torino in un dato istante) al 31/12/2012 è di 190.778 unità (di cui il 50,5% donne). Di questi, 45.830 (pari al 24% del totale) sono cittadini stranieri, di cui il 52,5% comunitari e il 47,5% non comunitari. La presenza femminile, il 51,1% del totale, è particolarmente rilevante tra i comunitari (55% del totale) e nella fascia di età più rappresentata, quella dai 26 ai 39 anni, dove le donne raggiungono il 53,5%.

---

<sup>18</sup> Il flusso di nuova presentazione è costituito da:

- inoccupati, iscritti per la prima volta, senza aver precedentemente svolto un'attività lavorativa;
- disoccupati in cerca di occupazione che hanno perso un lavoro subordinato di durata superiore agli 8 mesi (D.Lgs 181/2000 e s.m.i.) e/o un reddito superiore agli 8.000 euro.

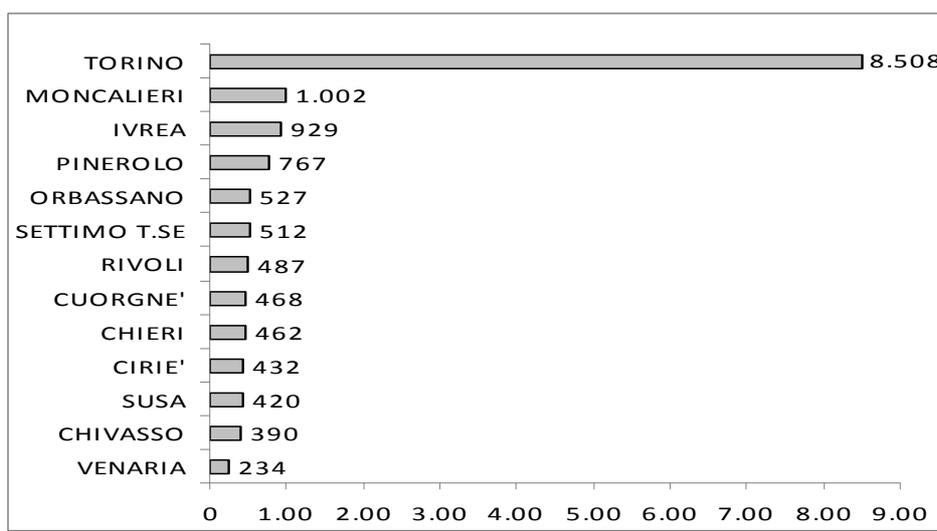
<sup>19</sup> I dati sui titoli di studio vanno letti considerando che, al momento dell'iscrizione presso il C.p.I. l'utente dichiara, ai fini statistici, il proprio titolo di studio senza dover presentare la certificazione. Si è constatato che la tendenza di molti cittadini stranieri è quella di non dichiarare il titolo posseduto in patria ma solo quello eventualmente acquisito in Italia.

<sup>20</sup> Il flusso dei "rinnovi" è costituito dagli iscritti posti in sospensione (congelamento dell'iscrizione) a seguito dell'accettazione di un'offerta di lavoro di durata non superiore a otto mesi (4 mesi per i giovani fino a 25 anni compiuti o 29 anni se laureati) e che non superino le soglie di reddito di euro 8.000 per i redditi da lavoro dipendente o fiscalmente assimilati e di euro 4.800 per i redditi da impresa o derivanti dall'esercizio di professioni, come da normativa vigente fino al 31/12/2012. Alla conclusione del rapporto, previa domanda del lavoratore interessato, viene ripristinata l'iscrizione mantenendo l'anzianità precedente.

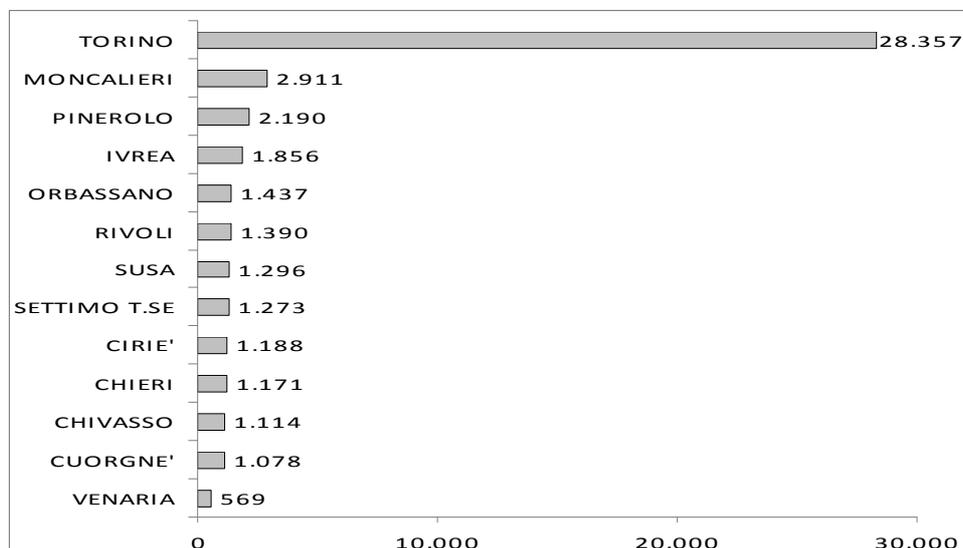
I dati relativi allo stock dei cittadini stranieri rilevano un incremento pari al 20% rispetto al 31/12/2011; inoltre nella comparazione della serie storica degli ultimi cinque anni emerge un incremento pari al 128% dal 31/12/2008.

Se ci si sofferma sul territorio della provincia di Torino, il capoluogo è, come prevedibile, quello che vede il maggior numero di cittadini stranieri domiciliati iscritti ai C.p.I., con 28.357 unità presenti nella banca dati, seguito dai territori di Moncalieri (2.911), Pinerolo (2.190) e Ivrea (1.856).

Graf. 3 - Flusso di nuova presentazione stranieri disponibili nei C.p.I. della Provincia di Torino – 2012



Graf. 4 - Stock stranieri disponibili nei C.p.I. della Provincia di Torino - 31/12/2012



Alcuni dati di stock al 31/12/2012 possono essere forniti sui cittadini stranieri iscritti al collocamento mirato (art. 1 della Legge 68/1999) presenti nelle banche dati dei C.p.I.

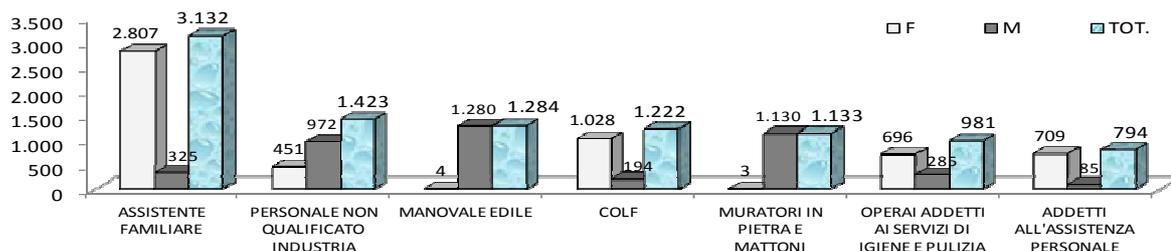
I cittadini stranieri che presentano disabilità sono complessivamente 771 (38,5% donne), di cui 294 comunitari (l'86,2% con disabilità fisica e il 13,8% psichica) e 477 non comunitari (l'87,2% con disabilità fisica e il 12,8% psichica).

### 1.3 Analisi qualifiche professionali del flusso di nuova presentazione

Nella banca dati SILP sono imputate le qualifiche dei cittadini al momento dell'iscrizione e derivanti da percorsi professionali e preferenziali.

Il percorso professionale, indicante il profilo lavorativo posseduto nei rapporti di lavoro precedenti, per i cittadini stranieri mostra al primo posto il profilo di “assistente familiare” con il 25,9%, seguito da quello di “personale non qualificato nell'industria” con l'11,7%, “manovale edile” con il 10,6%, “colf” con il 10,1%, “muratori in pietra e mattoni” con il 9,4%, “addetti ai servizi di igiene e pulizia” con l'8,1%.

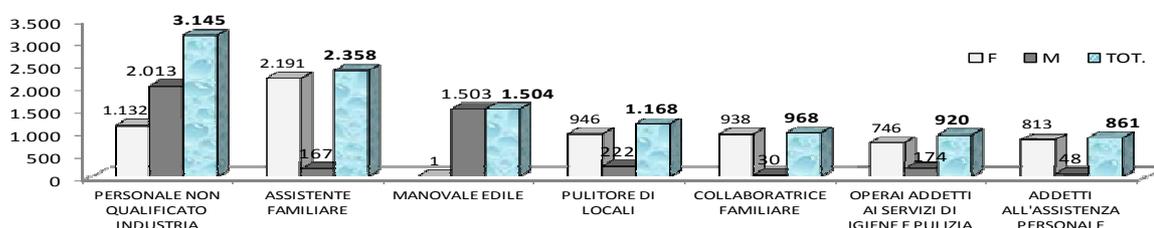
Graf. 5 - Principali qualifiche professionali del flusso di stranieri di nuova presentazione 2012



Si riscontrano alcune peculiarità legate alla diversa cittadinanza: tra i cittadini romeni si ritrova più spesso un'esperienza come assistenti familiari per il 26,9%, addetti all'assistenza personale per il 15,1%, manovali edili per il 13,1%, muratori in pietra e mattoni per il 12,7% e colf per il 10,4%. Tra i cittadini marocchini e peruviani emerge più spesso il profilo di “assistente familiare”, con una significativa presenza degli uomini soprattutto tra i primi. I Peruviani, a differenza delle altre cittadinanze, non emergono nel settore edile, dove spiccano gli Albanesi, mentre gli Egiziani si caratterizzano principalmente come cuochi e pizzaioli rivelando una maggiore eterogeneità tra le qualifiche professionali possedute.

Le qualifiche preferenziali, indicanti le propensioni dei soggetti rispetto a eventuali nuove occupazioni, vedono il “personale non qualificato nell'industria” al 21,4%, le “assistenti familiari” al 16,1%, il “manovale edile” al 10,3%, il “pulitore di locali” al 8%, le “collaboratrici familiari” e gli “operai addetti ai servizi di igiene e pulizia” poco sopra il 6%. Tali preferenze evidenziano come le aspettative occupazionali siano corrispondenti a quelle effettivamente svolte, probabilmente nella convinzione di non poter accedere ad altri lavori più qualificati.

Graf. 6 - Principali qualifiche preferenziali del flusso di stranieri di nuova presentazione 2012



Tab. 5 - Cittadini stranieri disponibili al lavoro presenti nelle Banche dati dei Centri per l'Impiego della Provincia di Torino  
Anno 2012 - Dati di Flusso di nuova presentazione

	CITTADINANZA	15-25 anni			26-39 anni			40-49 anni			oltre 49 anni			Totale		
		F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale
<b>NON COMUNITARI</b>	Marocchina	145	173	318	331	721	1.052	145	335	480	57	106	163	678	1.335	2.013
	Peruviana	72	65	137	221	140	361	151	66	217	106	54	160	550	325	875
	Albanese	83	96	179	124	169	293	43	78	121	16	55	71	266	398	664
	Moldova	46	47	93	168	110	278	88	31	119	96	21	117	398	209	607
	Nigeriana	31	42	73	118	103	221	29	21	50	3	2	5	181	168	349
	Egiziana	2	44	46	8	131	139	3	37	40	0	10	10	13	222	235
	Brasiliana	19	13	32	62	35	97	36	15	51	15	7	22	132	70	202
	Ecuadoregna	30	14	44	28	28	56	20	10	30	19	5	24	97	57	154
	Tunisina	5	16	21	19	63	82	8	26	34	1	5	6	33	110	143
	Senegalese	3	25	28	19	46	65	5	30	35	1	11	12	28	112	140
	Ucraina	13	7	20	42	6	48	29	4	33	30	2	32	114	19	133
	Filippina	3	5	8	35	21	56	17	15	32	14	17	31	69	58	127
	Ivoriata	4	38	42	13	46	59	4	8	12	2	3	5	23	95	118
	Camerunense	24	11	35	29	40	69	2	6	8	0	1	1	55	58	113
	Bangladesh	3	25	28	2	58	60	0	13	13	0	1	1	5	97	102
	Altre	145	284	429	235	363	598	73	96	169	46	39	85	499	782	1.281
<i>Totale</i>	628	905	1.533	1.454	2.080	3.534	653	791	1.444	406	339	745	3.141	4.115	7.256	
<b>COMUNITARI</b>	Romana	742	761	1.503	1.542	1.710	3.252	936	779	1.715	700	342	1.042	3.920	3.592	7.512
	Polacca	5	3	8	43	9	52	12	4	16	6	3	9	66	19	85
	Francese	3	2	5	12	10	22	12	7	19	6	2	8	33	21	54
	Spagnola	4	2	6	25	8	33	9	3	12	1	2	3	39	15	54
	Bulgara	4	3	7	21	4	25	9	3	12	6	2	8	40	12	52
	Ungherese	2	1	3	10	1	11	1	2	3	0	0	0	13	4	17
	Altre	11	3	14	36	15	51	16	11	27	9	7	16	72	36	108
	<i>Totale</i>	771	775	1.546	1.689	1.757	3.446	995	809	1.804	728	358	1.086	4.183	3.699	7.882

Tab. 6 - Cittadini stranieri disponibili al lavoro presenti nelle Banche dati dei Centri per l'Impiego della Provincia di Torino

	CITTADINANZA	15-25 anni			26-39 anni			40-49 anni			oltre 49 anni			Totale		
		F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale
<b>NON COMUNITARI</b>	MAROCCHINA	366	451	817	1.798	2.131	3.929	1.031	1.527	2.558	400	787	1.187	3.595	4.896	8.491
	ALBANESE	158	170	328	606	426	1.032	212	224	436	132	207	339	1.108	1.027	2.135
	PERUVIANA	164	144	308	479	325	804	305	200	505	240	180	420	1.188	849	2.037
	MOLDOVA	84	77	161	407	197	604	156	103	259	183	87	270	830	464	1.294
	NIGERIANA	54	82	136	478	242	720	175	110	285	34	24	58	741	458	1.199
	BRASILIANA	42	27	69	250	113	363	148	55	203	63	24	87	503	219	722
	TUNISINA	12	39	51	102	211	313	72	153	225	18	70	88	204	473	677
	EGIZIANA	10	39	49	120	211	331	39	134	173	15	79	94	184	463	647
	SENEGALESE	9	54	63	67	166	233	37	175	212	8	114	122	121	509	630
	ECUADOREGNA	48	29	77	101	78	179	77	38	115	47	25	72	273	170	443
	SOMALA	13	59	72	48	199	247	15	31	46	12	10	22	88	299	387
	IVORIANA	24	50	74	61	109	170	27	41	68	12	24	36	124	224	348
	UCRAINA	17	18	35	121	24	145	74	6	80	73	5	78	285	53	338
	CAMERUNENSE	32	17	49	91	104	195	13	18	31	5	3	8	141	142	283
	CINESE	27	29	56	60	41	101	59	28	87	23	14	37	169	112	281
	CUBANA	12	6	18	124	29	153	43	23	66	12	3	15	191	61	252
	FILIPPINA	8	13	21	48	26	74	29	35	64	39	52	91	124	126	250
	GHANESE	12	28	40	31	67	98	24	41	65	6	22	28	73	158	231
	RUSSA	11	7	18	97	10	107	52	5	57	31	4	35	191	26	217
	SUDANESE	2	14	16	0	151	151	0	34	34	0	5	5	2	204	206
Altre	156	339	495	657	762	1419	323	357	680	185	196	381	1321	1654	2975	
<i>Totale</i>	<i>1.261</i>	<i>1.692</i>	<i>2.953</i>	<i>5.746</i>	<i>5.622</i>	<i>11.368</i>	<i>2.911</i>	<i>3.338</i>	<i>6.249</i>	<i>1.538</i>	<i>1.935</i>	<i>3.473</i>	<i>11.456</i>	<i>12.587</i>	<i>24.043</i>	
<b>COMUNITARI</b>	ROMENA	1414	1315	2729	5147	4175	9322	2532	2414	4946	1790	1578	3368	10883	9482	20365
	POLACCA	15	6	21	146	20	166	43	12	55	36	16	52	240	54	294
	FRANCESE	6	5	11	58	27	85	52	19	71	31	18	49	147	69	216
	SPAGNOLA	3	2	5	90	28	118	59	7	66	19	3	22	171	40	211
	Altre	21	12	33	288	72	360	147	52	199	75	34	109	531	170	701
	<i>Totale</i>	<i>1.459</i>	<i>1.340</i>	<i>2.799</i>	<i>5.729</i>	<i>4.322</i>	<i>10.051</i>	<i>2.833</i>	<i>2.504</i>	<i>5.337</i>	<i>1.951</i>	<i>1.649</i>	<i>3.600</i>	<i>11.972</i>	<i>9.815</i>	<i>21.787</i>

Fonte: Banca dati SILP - Elaborazioni a cura dell'Ufficio Monitoraggio servizi, interventi e politiche per il lavoro

## 2. Progetti, servizi e attività nei Centri per l'Impiego

La Provincia di Torino, al fine di rendere più efficace l'accoglienza e l'accessibilità ai servizi ai lavoratori stranieri e per migliorare gli interventi di politica attiva a favore dei migranti presenti nel suo territorio, ha indetto un bando a chiamata pubblica per l'affidamento del Servizio di Mediazione Interculturale presso i C.p.I. Il Servizio di Mediazione Interculturale, presente da diversi anni all'interno di tutti i C.p.I., prevede la presenza di professionisti di diversa nazionalità che affiancano gli operatori dei Centri per garantire l'intermediazione linguistica e culturale e che collaborano nell'attuazione e nella gestione di progetti e programmi promossi dalla Provincia in favore dei cittadini stranieri, per favorire il rapporto fra quest'ultimi e i servizi, contribuendo a rendere le azioni più efficaci.

Inoltre, in tutti i C.p.I. continua ad essere presente la Rete dei Referenti per l'Immigrazione composta da operatori con specifica competenza in materia d'immigrazione, punto di riferimento su queste tematiche per i colleghi. I Referenti dell'Immigrazione della Provincia hanno partecipato, insieme ai Mediatori Interculturali, al Corso di Aggiornamento sulla Legislazione in materia di Immigrazione e Asilo promosso da IRES e ASGI.

In aggiunta a ProvGovernance, Prov@Work e MEDIATO, presentati nella premessa come buone prassi di cooperazione tra i Servizi provinciali, il Servizio Coordinamento Centri per l'Impiego ha progettato e coordina anche i seguenti progetti a favore dei migranti, gestiti dai C.p.I. in collaborazione con gli Enti pubblici e privati coinvolti.

### 2.1 Interventi a favore dei rifugiati

I dati del 2012 fanno registrare un notevole aumento del flusso di nuova presentazione di persone con permesso di soggiorno per richiesta asilo, asilo politico, protezione sussidiaria e motivi umanitari iscrittesi presso i C.p.I. della Provincia. L'aumento registrato, in particolare negli ultimi due anni, nelle iscrizioni di persone con questi permessi di soggiorno è prevalentemente associato all'arrivo di migranti provenienti dall'Africa del Nord a seguito delle cosiddette "primavere arabe". Nello specifico hanno dato l'immediata disponibilità 699 persone, di cui 601 uomini e 98 donne, di età compresa prevalentemente tra i 20 e i 34 anni. Tra queste nuove iscrizioni ai C.p.I., l'analisi delle cittadinanze vede una prevalenza di cittadini nigeriani (149 unità), seguiti a distanza da ghanesi, somali e ivoriani. Anche i dati di stock, al 31/12/2012, confermano la tendenza alla crescita di rifugiati, attestandosi a 1.648 persone.

Tab.7 - Stock rifugiati disponibili nei C.p.I. della Provincia di Torino 31/12/2011 – 31/12/2012

C.p.I. di competenza	31/12/2011			31/12/2012		
	F	M	Totale	F	M	Totale
CHIERI	2	1	3	2	0	2
CHIVASSO	1	1	2	6	2	8
CIRIE'	2	4	6	8	8	16
CUORGNE'	9	30	39	11	37	48
IVREA	9	48	57	20	88	108
MONCALIERI	1	25	26	5	31	36
ORBASSANO	4	12	16	9	20	29
PINEROLO	2	15	17	6	63	69
RIVOLI	3	9	12	5	9	14
SETTIMO T.SE	4	47	51	9	108	117
SUSA	3	3	6	3	5	8
TORINO	148	648	796	194	980	1.174
VENARIA	0	0	0	0	19	19
<i>Totale</i>	<i>188</i>	<i>843</i>	<i>1031</i>	<i>278</i>	<i>1.370</i>	<i>1.648</i>

Fonte: Banca dati SILP - Elaborazioni dell'Ufficio Monitoraggio servizi, interventi e politiche per il lavoro

Come si evince dalla tabella 7, in quasi tutti i C.p.I. vi è stato un incremento di iscrizioni di migranti in possesso di questi permessi di soggiorno rispetto all'anno precedente con particolare incidenza, oltre che nel capoluogo, nei territori di Settimo Torinese, Ivrea, Cuorné e, da quest'anno in modo più consistente, in quello di Pinerolo. Da questi dati emerge come negli ultimi anni vi sia la tendenza ad una maggiore distribuzione di rifugiati domiciliati su tutto il territorio provinciale. Infatti, se nel 2010 nella Città di Torino si concentrava l'86% dei rifugiati (dati di stock), nel 2011 questo dato cala al 77% e nel 2012 si attesta al 71% dello stock.

Anche nel 2012, sono proseguite, presso i C.p.I., le attività di supporto al rafforzamento dell'occupabilità e all'integrazione socio-lavorativa a favore dei rifugiati presenti sul territorio della Provincia. Il progetto P.O.R. Rifugiati, finanziato dal F.S.E. Obiettivo 2 - Asse III - P.O.R. 2007-2013 e affidato ad un'A.T.I. con capofila il Consorzio Sociale Abele Lavoro, rivolto a persone immigrate con permesso di soggiorno per asilo politico o di richiesta di asilo politico (D.Lgs. 140/05), protezione sussidiaria e motivi umanitari ha visto la partecipazione di beneficiari, soprattutto domiciliati a Torino, Ivrea e Settimo T.se.

Inoltre si è costituito un Comitato di Pilotaggio composto da Provincia di Torino, dai CPI interessati, dalla Prefettura, dal Comune di Torino, dalla Regione Piemonte e dall'A.T.I., per delineare le linee guida e monitorare gli interventi. In particolare tale Comitato ha svolto un utile compito di coordinamento nella relazione con gli Enti di Accoglienza dei rifugiati e nell'individuazione dei beneficiari. I beneficiari, convocati presso i C.p.I., che hanno aderito al progetto sono stati 390 ad ognuno dei quali è stato affiancato un "case manager" con il quale hanno potuto definire un Piano di Azione Individuale (PAI) che ha previsto la partecipazione a percorsi individuali di orientamento e collettivi di formazione civica, linguistica e professionale legato all'inserimento in uno dei due percorsi previsti dal progetto:

- Percorso A: destinato a chi risulta già in possesso di una buona occupabilità (per eventuali esperienze di lavoro pregresse, titoli di studio, ecc.) e una conoscenza di base della lingua italiana. In totale 181 persone risultano inserite in questo percorso.
- Percorso B: rivolto a persone che necessitano di rafforzare la propria occupabilità prima di entrare nel mercato del lavoro italiano. Sono 209 i beneficiari inseriti nel percorso.

Per i beneficiari del Percorso A sono stati inoltre attivati inserimenti in tirocinio che hanno previsto azioni di scouting e marketing verso le imprese, tutoraggio durante tutto il periodo di tirocinio e l'erogazione di una borsa lavoro. Nello specifico, sono stati avviati 152 inserimenti lavorativi, di cui 143 tirocini (14 dei quali conclusi con assunzioni) e 9 assunzioni dirette. A seguito della proroga della scadenza del progetto le attività proseguono anche nel 2013.

In virtù dell'arrivo di nuovi migranti a seguito della cosiddetta Emergenza Nord Africa, è stato necessario reperire nuovi fondi da destinare ad attività rivolte a questi beneficiari nell'ambito di quelli che sono stati definiti i Servizi Complementari al POR Rifugiati. In questa nuova fase è stato fondamentale il coinvolgimento delle Strutture di Accoglienza nella segnalazione e nell'accompagnamento delle persone da avviare alle attività. Questo nuovo progetto, iniziato a giugno 2012, ha previsto interventi rivolti a 100 destinatari, per 40 dei quali è stato possibile attivare dei tirocini in azienda. Centrale, all'interno dei servizi complementari, sono state le attività di rinforzo delle conoscenze individuali della lingua italiana, non solo attraverso corsi di formazione linguistica ma anche tramite una formazione orientativa erogata in italiano che contribuisse a trasferire competenze specifiche relative al mercato del lavoro.

## ***2.2 Azioni di politica attiva a favore del lavoro di assistenza familiare***

Da alcuni anni la Provincia di Torino promuove iniziative nel particolare settore del mercato del lavoro rappresentato dall'assistenza familiare. Nel 2012 sono proseguite le attività dei Progetti AFRITO e AFRIPRO, finanziati con Fondi P.O.R. FSE 2007/2013, Ob. 2 e gestiti dalle due A.T.S., una per Torino e una per fuori Torino, composte complessivamente da 39 partner con la Provincia di Torino capofila, coinvolgono tutti i C.p.I., gli Enti Gestori dei Servizi Socio-Assistenziali della Provincia e i partner privati (Associazioni, Cooperative, Agenzie per il lavoro) individuati tramite avviso pubblico. I 19 Sportelli territoriali del Progetto (7 a Torino e 12 fuori Torino) gestiscono le attività di accoglienza ed informazione per assistenti familiari e per famiglie, e i servizi specialistici tramite consulenze qualificate mirate a favorire i processi d'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro.

Al 31/12/2012 sono 9.215 le e gli assistenti familiari che si sono rivolti per informazioni agli sportelli AFRITO e AFRIPRO, tra i quali 471 uomini. 3.509 assistenti familiari hanno beneficiato anche di servizi specialistici individuali tra i quali le azioni di analisi dei bisogni, di rilevazione delle competenze e valutazione dell'occupabilità, di orientamento, di incontro domanda/offerta, di accompagnamento e supporto al miglior inserimento lavorativo e di consulenza in materia contrattualistica. L'analisi delle cittadinanze rivela che il 57% degli assistenti che hanno usufruito delle azioni a sportello sono non comunitarie, mentre questo dato cala al 45,2% nelle attività di consulenza individuale. Tra i cittadini comunitari (compresi gli italiani), più della metà sono cittadini romeni.

I nuclei familiari che si sono rivolti agli sportelli e che hanno usufruito di consulenze sul contratto e sull'attivazione del rapporto di lavoro e del servizio di incontro domanda-offerta, sono stati 475, producendo 187 assunzioni in gran parte a tempo indeterminato.

Ad un anno dall'attivazione del progetto sono emersi punti di forza e criticità che accompagnano l'attivazione di interventi in questo campo. Nello specifico, la crisi economica e le peculiarità di questo settore rendono difficile attuare dei percorsi di emersione del lavoro nero, di definizione di una professionalità riconosciuta e di percorsi meno "informali" di incontro domanda e offerta di lavoro. L'esperienza degli sportelli AFRITO e AFRIPRO ha fatto emergere come un numero sempre più elevato di persone, straniere ma anche italiane, donne ma ora anche uomini, si rivolga al settore dell'assistenza familiare quale possibile opportunità lavorativa in questo periodo di crisi. A questo aumento di offerta non sempre corrisponde una domanda di lavoro incanalabile all'interno di percorsi regolari di assunzione.

Al fine di agire su queste problematiche e in continuità con i precedenti progetti attivati in questo settore (in particolare il Progetto P.A.R.I.), si è cercato di mettere in campo una serie di strumenti che potessero contribuire ad agire all'interno di questo settore tenendo conto delle sue peculiarità. Innanzitutto è stato fondamentale attuare processi di matching che considerassero le esigenze del lavoratore e del datore di lavoro, garantire l'accompagnamento di operatori qualificati negli spazi di incontro tra le famiglie e gli assistenti familiari selezionati, supportando i medesimi nella gestione del rapporto di lavoro anche successivamente all'assunzione.

Inoltre, per favorire la qualificazione degli assistenti familiari, sono stati avviati percorsi di certificazione delle competenze e di formazione specifici. In collaborazione con le Agenzie Formative dei territori coinvolti, sono stati attivati 20 percorsi di formazione comprendenti la certificazione delle competenze e corsi di 50 ore ciascuno per conseguire l'attestato di "Elementi di assistenza familiare" (I Modulo OSS). I corsi, che in alcuni casi proseguono nel 2013, hanno visto la partecipazione di circa 400 assistenti familiari, che hanno superato la prima selezione svolta dagli Sportelli AFRITO e AFRIPRO e, successivamente, alcune prove specifiche per certificare le effettive competenze pregresse anche non formali. È stata prevista l'erogazione di un incentivo alla partecipazione per i disoccupati, iscritti ai C.p.I., che hanno seguito il percorso e frequentato almeno il 90% del corso.

Nello stesso tempo, ai fini di intercettare un maggior numero di famiglie e di favorire la regolarizzazione del contratto di lavoro è stata prevista, per Fuori Torino, l'erogazione di

incentivi economici per circa 70 datori di lavoro che abbiano assunto un assistente familiare a tempo indeterminato per un minimo di 20 ore settimanali. Per l'attività di erogazione di tali incentivi economici e la segnalazione delle famiglie beneficiarie, la Provincia di Torino ha ritenuto necessario il coinvolgimento degli Enti Gestori dei Servizi Socio Assistenziali presenti nei territori fuori Torino, partner del Progetto AFRIPRO, sulla base delle esperienze pregresse acquisite e della consolidata collaborazione con i C.p.I. fuori Torino sulla tematica del lavoro di cura.

Allo stesso scopo è stata attivata una campagna di promozione del progetto tramite distribuzione di materiale informativo presso i medici di base, le farmacie, le associazioni e più in generale tutti quei contesti che permettessero di intercettare delle famiglie che necessitano di servizi qualificati di assistenza familiare. A Torino, è stato inoltre attivato un Accordo con l'Associazione delle Farmacie Comunali della Città, che ha definito una procedura di accoglienza e segnalazione di famiglie ed assistenti familiari interessati al progetto direttamente agli sportelli.